

110

RUOTALIBERA

Periodico della FIAB
Amici della Bicicletta per una città possibile di Verona - Onlus

Anno XXV-N.2
Contiene inserto redazionale



RUOTALIBERA numero 110 - rivista bimestrale - marzo/aprile 2009 (anno XXV n.2) - Poste Italiane S.p.A - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, tabella B, comma 1, DCB VR



Pedaliamo PER la città

Da pag 26 a pag 31 **INSERTI A CURA
DELLE ASSOCIAZIONI DI
VICENZA, PADOVA E ROVIGO**

■ **IL PUNTO**
Più sicurezza

■ **INIZIATIVE**
M'illumino di mio

■ **2 RACCONTI**
di viaggio

■ **TRENO E BICI**
Treni d'oggi e ...

Obiettivo 2009 è una meta possibile

di Fabrizio Pattacini

Confrontando l'andamento mensile delle iscrizioni nel periodo ottobre 2008 - gennaio 2009 si può notare che, a parte una leggera flessione nel mese di dicembre, nei primi quattro mesi del nuovo anno sociale si è verificato un incremento nelle iscrizioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Se tale andamento sarà confermato anche per i prossimi mesi è quindi molto probabile che nel 2009 riusciremo a superare la fatidica quota 2.000.

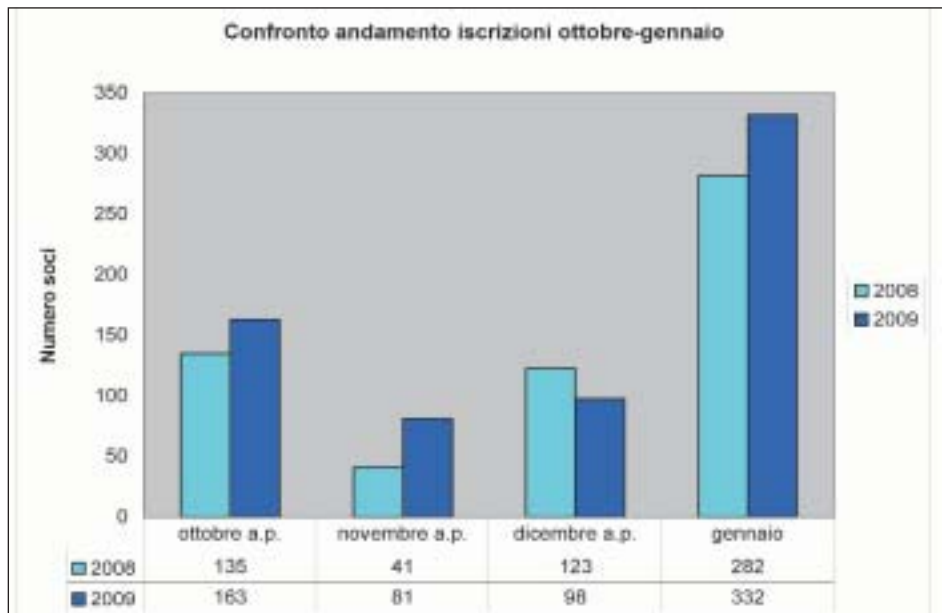


Foto di copertina:
Pedaliamo PER la città



ORARIO SEDE
 lunedì, mercoledì, venerdì e sabato
 ore 16.00-19.00
 venerdì sera
 ore 21.00-23.00

ABBONATI A RUOTALIBERA
 Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus
 Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure • Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
 - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
 - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

ABBONAMENTO 2009

Socio ordinario	euro 20
Socio familiare* e Socio giovane**	euro 10
Socio sostenitore	euro 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	euro 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	euro 45

*chi ha già un familiare convivente iscritto 2008. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia
 **chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA
 che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

DIRETTORE RESPONSABILE:
 Elena Chemello

Redazione: Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini.
 c/o Amici della Bicicletta - Onlus
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona

Composizione:
 Franco Anderloni

Hanno collaborato:
 Paolo Fabbri, Fabrizio Pattacini, Luciano Lorini, Susanna Morgante, Claudia Vorobiov, Maria Elena Bonacini, Mariarosa Marogna, Ermanno Gaiga, Renata Berto, Paolo Delaini, Diego Gallo, Filippo Zago, Antonella Vial, Antonio Gambato, Sandro Burgato

Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani
 Utilizzazione libera dei testi
 citando la fonte

Stampa:
 CIERRE Grafica s.c. a r.l.
 Caselle di Sommacampagna - Verona
 Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"
 Via Spagna, 6 - 37123 Verona
 Tel./Fax: 045 8004443
 e-mail: sede@amicidellabicycletta.it
 internet: <http://www.amicidellabicycletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:
 FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)
 ECF: (European Cyclists Federation)

SONO IN CALO I MORTI SULLE STRADE, MA I CICLISTI SONO IN CONTROTENDENZA

Più sicurezza per i ciclisti

di Paolo Fabbri



Cinque ciclisti vittime di incidenti nel 2008.

Ai primi di febbraio il comune ha presentato i dati sulla sicurezza stradale.

Sono migliorati i dati sul numero di incidenti e di vittime - complessivamente in calo sia rispetto al 2006 che al 2007 - ma è peggiorato il bilancio relativo ai ciclisti e resta grave il dato riferito ai pedoni (vedi tabella trasmessa a parte).

Il sindaco nel suo comunicato stampa ha commentato così:

“I dati registrati ... testimoniano che l'aumento dei controlli da parte della Polizia municipale ha portato alcuni risultati positivi come il calo della mortalità sulla strada” ...“e per quanto riguarda il rispetto dei pedoni, dei ciclisti” ...“entrano invece in gioco fattori, come la mancanza di civiltà e di rispetto, per i quali l'amministrazione comunale deve essere necessariamente supportata dalla scuola e dalle famiglie che hanno il compito di educare”.

Notiamo che Tosi con la sua dichiarazione sembra prendersi il merito dei risultati positivi, ma non la responsabilità di quelli negativi.

Per chiarezza anche noi pensiamo che sarebbe ingiusto attribuire a lui tutta la responsabilità del peggioramento che purtroppo dobbiamo riscontrare. E che vi sia effettivamente un aumento di attenzione da parte della Polizia Municipale.

Tuttavia riteniamo doveroso che il sindaco, a fronte di un risultato così grave, qualche responsabilità se l'assuma. E, soprattutto, pensiamo che sia doveroso da parte sua dire con quale strategia e con quali obiettivi intende affrontare, negli anni del suo mandato, il tema della sicurezza di ciclisti e pedoni.

Con l'occasione vorremmo che il nostro primo cittadino trovasse anche il modo di spiegare bene - se ancora conferma di volerci escludere dalla consulta sulla mobilità - perchè, come il BUON SENSO vorrebbe, per af-

frontare questo tema non intende coinvolgere la nostra associazione.

A proposito di sicurezza: alcune note.

I dati sulla sicurezza stradale riferiti dal comune sarebbero più significativi se fossero disponibili anche quelli sulla mobilità generale: nel 2004 si svolgeva in bici il 7,3% degli spostamenti quotidiani (fonte Comune).

Oggi?



L'esperienza di alcune città europee e italiane dimostra che dove cresce il numero dei ciclisti cresce anche la loro sicurezza: aumenta infatti l'attenzione nei loro confronti sia da parte delle istituzioni che da parte degli automobilisti.

La promozione della sicurezza passa anche attraverso percorsi indiretti: contrastare efficacemente il furto, per esempio, significa aumentare il numero di ciclisti che utilizzano biciclette di buona qualità, più efficienti e sicure.

Svariate ricerche dimostrano che le aspettative di vita di chi sceglie la bicicletta, anche a fronte di dati così negativi come quelli riportati, sono maggiori di chi si muove in auto: la sedentarietà diffusa e gli stili di vita

sbagliati uccidono più degli incidenti stradali.

“Bicicletta per la città 2”

Domenica 5 aprile ci sarà la 2^a edizione di “bicicletta PER la città”. L'appuntamento, salvo novità dell'ultimo minuto (controlla il sito www.amicidellabicicletta.it), è in piazza Bra alle 9,30.

Insieme potremo vedere alcuni dei luoghi cittadini minacciati dai progetti di questa amministrazione così lontana da noi sui temi della mobilità, della tutela del territorio e della salute.

Anche quest'anno la manifestazione è stata organizzata dalle principali associazioni ambientaliste veronesi - AdB, il Carpino, Italia Nostra, Legambiente e il Wwf - e dal Comitato contro il collegamento autostradale delle Torricelle.

Saranno i rappresentanti delle varie associazioni a raccontarci, ad ogni tappa, cosa sta accadendo, perchè ci opponiamo e quali sono le alternative che vengono proposte.

Noi siamo parte attiva nell'organizzazione di questa iniziativa, dell'unità e dello scambio di competenze fra le varie associazioni perchè siamo convinti che la bicicletta si può affermare solo in città non degradate sia sotto il profilo ambientale che sotto quello urbanistico.

La bicicletta, che sarà anche un momento di festa, si concluderà alle 13.30 con un pranzo al sacco nell'“isola che non c'è” lo spazio che Legambiente gestisce vicino alle piscine comunali di via Galliano.

Vittime di incidenti stradali a Verona

fonte: Comune febbraio 2009

	2005	2006	2007	2008
automobilisti	5	7	5	2
motociclisti e ciclom.	7	14	6	5
ciclisti	1	2	1	5
pedoni	1	0	5	3
totali	14	23	17	15

CICLABILI, CIRCOLAZIONE E PRECEDENZE: LA DIFFICILE ARTE DI ANDAR PER STRADA

Lei non sa chi sono io!

di Luciano Zamperini

Oggi ci sentiamo particolarmente in forma e vorremmo perciò "avventurarci" nel trattare il "diritto di precedenza". Già, perché questo è un argomento quanto mai delicato. Infatti pare proprio che per il nostro Codice della Strada tale concetto, di fatto, non esista.

Esiste per contro l'obbligo di cedere la precedenza in aggiunta all'obbligo di adoperarsi in ogni maniera al fine di evitare incidenti. In tale malaugurata ipotesi, infatti, ogni conducente deve poter dimostrare di aver fatto tutto il possibile per evitare una collisione.

Quali comportamenti possono dimostrare che non abbiamo usato tutta la diligenza possibile? Per semplificare diremo: tutti quelli vietati.

Ne ricorderemo solo alcuni tra i più diffusi: circolare sulla strada anziché sulla ciclabile accanto, o con le cuffiette sonore o senza mani, usando un cellulare senza il relativo auricolare, al buio senza le luci previste, con un impianto frenante inefficiente o borse della spesa al manubrio o altri bagagli non fissati convenientemente.

Trasportare o accompagnare animali al guinzaglio, tagliare le curve, non segnalare i cambiamenti di marcia o, più in generale, non essere in grado di compiere, in tutta sicurezza, ogni manovra necessaria con particolare riguardo all'arresto del veicolo dinanzi a qualsiasi ostacolo prevedibile.

Fatta questa doverosa premessa, torniamo al diritto di precedenza in bicicletta.

Da una parte l'art. 145 precisa che "negli sbocchi su strada da [...] piste ciclabili è fatto obbligo ai ciclisti di arrestarsi e dare la precedenza a chi circola sulla strada".

Ma, di contro, a tutela degli utenti più deboli - i pedoni e, secondo un orientamento ormai diffusamente recepito dalla dottrina, anche i ciclisti -



Segnali di precedenza

viene più volte ribadita la necessità di dare loro la precedenza. Ai ciclisti, in particolare, questa spetta in corrispondenza degli appositi attraversamenti loro riservati.

A dissipare i nostri ragionevoli dubbi ci soccorre l'art 140 con il principio informatore della circolazione: "Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio per la circolazione e in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale".

Ma, allora come dovremmo comportarci in pratica? Innanzitutto facendo appello ai più elementari concetti di prudenza, buon senso e rispetto delle regole.

Poi, semplicemente così: all'interruzione della ciclabile o ad un qualunque attraversamento ci fermeremo prestando molta attenzione agli eventuali veicoli sopraggiungenti e ripartiremo solo dopo essere ben sicuri di poter proseguire senza pericolo.

Magari, se ci venisse data la priorità, alzando un braccio in segno di educato ringraziamento e cordiale saluto. Non dimentichiamo mai di essere "Amici della Bicicletta", persone garbate e sorridenti.

Sarà di certo un buon esempio e, chissà!... qualcuno potrebbe anche cambiar parere.



(Fonte: Favot Il Codice in bicicletta Ediciclo ed.)

LA SIGNORA ANTI-CICLISTI SCRIVE A L'ARENA, PAOLO FABBRI RISPONDE

I ciclisti percepiti

Da L'Arena di venerdì 19 dicembre:

"Gli appassionati delle due ruote denunciano una carenza di percorsi protetti". Sono perfettamente d'accordo, la maggioranza dei ciclisti circolanti, ignari delle minime regole stradali e di normale prudenza, dovrebbero circolare solo in appositi circuiti "protetti" e chiusi a chiave, così da non permettere loro di uscirne in alcun modo!

Pericolosi per se stessi e per gli altri ne trovi pochissimi con i prescritti fanali accesi; tutti vestiti di scuro, imberettati ed insciarpati, sbucano nel buio e/o nella nebbia contromano, sui marciapiedi, da sensi unici o sensi vietati.

Durante il giorno la situazione non migliora: il sole risveglia i loro animi fanciulleschi e se ne vanno fischiando con le mani in tasca (entrambe!!) a fare slalom acrobatici tra le macchine in colonna; destra o sinistra...chi se ne frega, l'importante è arrivare al semaforo ancora rosso e piazzarsi davanti al cofano della macchina in prima fila.

Devono girare a destra? Si mettono sulla sinistra.

Devono girare a sinistra? Naturalmente li troverete sulla destra! In attesa del verde ci sono pure gli specialisti del "surplace" che evidentemente soffrono a mettere un piede per terra e, barcollando pietosamente, o ti rigano la macchina o si appoggiano con fare noncurante al cofano.

Allo scatto del semaforo verde eccoteli lì davanti che, svirgolando pericolosamente il manubrio a destra e a sinistra, si avviano lentamente e inesorabilmente in mezzo alla strada senza degnarsi di indicare con il braccio la direzione che prenderanno.

Devo continuare o sapete già tutto?

Automobilisti spericolati e maleducati ce ne sono a bizzeffe e li vediamo tutti i giorni ma i poveri ciclisti prima di protestare imparino a circolare come si deve!

Carla Anti
Verona



Ciclista in Corso Milano

L'articolo dell'Arena ("troppi incidenti i ciclisti lanciano l'allarme") contestato dalla signora Anti - lettere all'Arena del 23.12 - è il resoconto di una conferenza stampa che abbiamo indetto all'indomani degli incidenti accaduti a due ciclisti, un ragazzo e una signora, investiti rispettivamente da un'auto e da un camion.

Entrambi feriti gravi, non risulta che stessero compiendo manovre azzardate o vietate: faticarono, come molti di noi, a riconoscersi nella descrizione del ciclista tipo - maleducato, imprudente, persino stupido - che emerge nella lettera della signora.

Il tema del mancato rispetto delle regole (non solo da parte dei ciclisti) è complicato e importante.

Conveniente affrontarlo senza forzature (i ciclisti che si appoggiano alle auto ferme in colonna esistono solo in una vecchia pubblicità della Fiat) e senza contrapposizioni. In questo senso troverei assurda e irritante l'esortazione finale della signora ("Automobilisti spericolati e maleducati ce ne sono a bizzeffe e li vediamo tutti i giorni ma i poveri ciclisti prima di protestare imparino a circolare come si deve!) anche in una sua eventuale versione opposta: "ciclisti spericolati e maleducati... ma i poveri automobilisti prima di protestare..." Oltretutto quasi tutti i ciclisti sono anche automobilisti.

Propongo, anche alla signora, cinque spunti di riflessione.

Il primo. Nella nostra città conviene a tutti che in circolazione ci siano meno auto e motorini e più biciclette.

Il secondo. Tra i ciclisti sono troppi quelli che non usano le luci, che pretendono di correre su strade affollate di pedoni o che commettono infrazioni ingiustificate e pericolose.

Per contrastare questi comportamenti - dannosi anche per la stessa immagine del ciclista urbano - la nostra associazione si è data e si sta dando molto da fare: lo testimoniano, per chi ha voglia di documentarsi, il nostro sito, le nostre pubblicazioni, le nostre iniziative.

Tuttavia noi siamo solo volontari: di questo ci occupiamo nel tempo libero e le nostre risorse non sono sufficienti per azioni più incisive.

Il terzo. Chi si muove in bici se la deve vedere con un'infinità di sportelli aperti senza precauzione (almeno due morti quest'anno); di automobili e furgoni che ti sfiorano o ti tagliano la strada; con un generalizzato mancato rispetto dei limiti di velocità. Anche qui bisogna evidentemente fare di più.

Il quarto. I ciclisti devono fare i conti anche con una città che non li considera, che si dà regole e organizza la viabilità senza tener conto delle loro esigenze, che decide - ordinanza 117 del 13 novembre - che le biciclette, in piazza delle Erbe, possono andare in un senso ma non nell'altro.

Con riferimento alle questioni sollevate dalla signora, per esempio, in molte città europee, ai semafori, davanti alle corsie di marcia c'è uno spazio riservato alle bici. E molte strade a senso unico per le auto sono a doppio senso per le biciclette: a Monaco più di 80 su un totale di 122.

Il quinto. Per discutere di tutto questo - anche della maleducazione di alcuni di noi - per contribuire ad individuare soluzioni condivise ed efficaci, per aiutare a formulare un piano, vorremmo sedere al tavolo della Consulta per la mobilità cittadina.

Per ragioni misteriose la maggioranza di centro destra ce lo impedisce.

Paolo Fabbri
(presidente@amicidellabicicletta.it)

HA UN VINCITORE IL SECONDO CONCORSO LETTERARIO DEGLI ADB

Per favore, finiscila!

di Luciano Lorini

Ancora le poesie del concorso "B-Haiku" stanno risuonando nelle nostre orecchie, ed ecco che si è conclusa pure la nuova edizione del concorso letterario AdB, intitolato "Per favore, finiscila!". Numerosi i contributi che i soci hanno inviato all'Apposita Commissione, alla quale è toccato l'arduo compito di selezionare il vincitore. Fortunatamente non si è trattato di leggere decine di romanzi, dal momento che il regolamento del concorso, sulle orme di Montale e Ungaretti, noti precursori degli SMS, imponeva massimo 160 caratteri.

Con tale forma breve si trattava di concludere un racconto di Dino Buzzati, per il quale avevamo già avviato una traccia di chiusura. Il racconto affronta l'ansiosa (e impossibile) ricerca di libertà di un automobilista urbano fino al momento in cui la sua strada incrocia fortuitamente quella di un ciclista.

Ecco la fine del racconto di Buzzati:

[...] Non c'è più bisogno, grazie a Dio, di specchio retrovisore. Finalmente lui, o lei, si ferma. Che

Giù dalle dune



Tempesta di sabbia

solitudine, che pace. Con un sospiro di indicibile sollievo apre la portiera per discendere. Un ciclista, che procede nello stesso senso, va a sbatterci contro malamente.

che noi abbiamo proseguito così:

Caduto a terra il ciclista (o la ciclista) si rialza. Intorno nessuno per chilometri e chilometri. Solleva la bicicletta, si spolvera con calma, guarda l'autista (lui o lei) e dice:

e che la vincitrice ha concluso nel modo seguente:

"Tu?!?"

Complimenti ad **Anna Berra**, vera ermetica, che ci ha spiazzati per la concisione del suo componimento dalle mille possibili interpretazioni.

Un concentrato di emozione e vera essenza della psicologia dei protagonisti.

Tutti i partecipanti hanno comunque dimostrato spiccate doti di fantasia e ironia. Considerando l'anima letteraria dei nostri associati è ipotizzabile che, avanti di questo passo, saremo

costretti a pubblicare il primo volume dei componimenti AdB. Infine, come sempre accade, non sono mancati i fuori concorso. A due concorrenti infatti l'Ermetismo non trasmetteva sufficiente ispirazione e si sono quindi lanciati in forme espressive più articolate: un sonetto di quattro sestine in rima baciata e un racconto originale di **Giovanni Marcolini**, che vi proponiamo quale chiusura.

La portiera ruota violentemente nella cerniera, il fine corsa salta e la portiera va a sua volta a sbattere sulla fiancata sinistra.

L'urto si ripercuote su tutta la vettura, un cavo si stacca e va a massa, facendo scoccare una scintilla che accende una perdita già surriscaldata dal calore del motore e del deserto.

L'autista balza a terra spaventato, inciampa nel ciclista e insieme rotolano lontano quanto basta per evitare la vampata che si sprigiona improvvisa, a fare giustizia di quel mostro inanimato, emerso dall'inferno per sconvolgere la pace immutabile di quel luogo.

Il ciclista, sprezzante del pericolo, recupera intatta la sua fida amica e i due contemplano muti e concordi lo spettacolo liberatorio. Quando l'ultima voluta di fumo si perde nell'aria tremolante, la coppia parte insieme verso l'orizzonte.

Le mani che guidano non sono dei piedi che pedalano, come quando da ragazzi si conquistavano le sere di giugno alla strepitosa velocità delle giovani speranze.

Nel deserto israeliano del Negev



**The Spices routes
on bike**

ADB E ULSS 20, INSIEME PER PREVENIRE LE MALATTIE DEL MONDO MODERNO

Riprende il "Pedala che ti passa"

di Susanna Morgante

Nella società moderna ci muoviamo troppo poco e questo nuoce alla salute.

Per questo è nato il "Pedala che ti passa", organizzato da tre anni a questa parte insieme al Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss.

Usare la bicicletta è un modo semplice per mantenersi sani: migliora le relazioni e l'umore, rallenta l'invecchiamento e previene molte malattie: obesità, diabete, patologie cardiache e perfino i tumori.

E fa bene alla salute anche perchè chi pedala regolarmente usa meno l'auto, contribuendo a ridurre traffico, inquinamento e incidenti stradali.

Alcuni numeri: circa il 20% delle morti dovute a tumori e il 30-50% degli infarti dipendono da sovrappeso e inattività.

Chi usa sempre la bicicletta riduce fino al 39% il rischio di morte prematura. Con il movimento la pressione può calare di 5-10 mm di mercurio, e adottando anche uno stile di vita globalmente sano (più frutta, verdura e pesce; controllo del peso; minor consumo di sale, grassi e alcol) può scendere di 20-50 mm.

Un'attività regolare è perciò un vero e proprio "farmaco" e serve perfino a prevenire nuovi casi negli ex infartuati (purchè con le ovvie precauzioni: adeguato controllo medico e gradualità nell'allenamento).

Insomma, un sacco di motivi per iscriversi subito al "Pedala che ti passa": uscite di due-tre ore circa,



Cicloturisti veronesi in Boemia

senza difficoltà significative, il mercoledì mattina - adatte anche agli ultra-60enni, ad ipertesi e diabetici, alle persone con qualche chilo di troppo e a chi non essendo allenato non se la sente di affrontare le gite "classiche".

Le uscite si terranno il 22 e 29 aprile e il 6-13-20 e 27 maggio (ritrovo alle 9.30 in sede); il 31 maggio escursione finale di mezza giornata.

L'iscrizione è gratuita ma necessaria.

Cierre Gruppo Editoriale
via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

Cierre Grafica	Cierre Edizioni
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierrenet.it	tel. 045 8581572 - fax 045 8589883 edizioni@cierrenet.it

Cierrevecchi distribuzioni editoriali

tel. 049 8840299 ca. - fax 049 8840277
distribuzioni@cierrenet.it

www.cierrenet.it

ottica 
cine foto **fasoli** "La boutique della vista"

Uno di noi

37029 San Pietro in Cariano (Verona)
Via Beethoven, 3 D/E - Tel. / Fax 045 7703722

PRESENZE IMPORTANTI ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEGLI ADB VERONESI

I tre presidenti

di Bepo Merlin

Si è svolta sabato 24 gennaio, nella sala del Circolo Dipendenti Unicredit di via Rosa 7, l'annuale assemblea della nostra associazione.

Oltre ad approvare il bilancio annuale, una sintesi del quale trovate proprio in questa pagina, e a eleggere il nuovo Direttivo, i partecipanti hanno potuto ascoltare 3 importanti interventi.

Il nostro presidente Paolo Fabbri, riconfermato anche per il prossimo anno con voto unanime del Direttivo, ha presentato, con l'aiuto di uno dei suoi interessanti documenti in Power Point, i numeri dell'associazione, ancora una volta in crescita, e l'attività svolta lo scorso anno. Infine ha illustrato gli obiettivi del gruppo per l'anno in corso.

Gelmetti, Presidente della Prima Circostrizione, ha affrontato di petto la questione dei rapporti fra Adb e Amministrazione Comunale, non lesinando critiche a noi, ma confermando di non condividere la chiusura da parte del Comune.

La sua è stata una gradita sorpresa, anche perché ha dimostrato una qualche apertura alle nostre posizioni in tema di mobilità.

STATO PATRIMONIALE AMICI DELLA BICICLETTA ONLUS DI VERONA

2008

ATTIVO		PASSIVO	
a) Disponibilità liquide		a) Debiti	
Cassa	€ 2,63	Debiti v/fornitori (7)	€ 8.430,83
Planet Viaggi	€ -	Altri Debiti (8)	€ 3.452,00
c/c Postale Cicloraduno	€ -	Debiti v/fornario (9)	€ 232,42
Mag & Banca Elica(1)	€ 3.154,00	Ratei e risconti passivi	€ -
c/c Banca Popolare	€ 4.961,53		
c/c Unicredit	€ 1.733,25	b) stipendi e TFR	€ -
c/c Postale	€ 12.448,73		
b) Attivo circolante		c) Fondi per oneri e rischi	
Crediti v/clienti (2)	€ 1.610,00	Fondi ammont. Attrezzatura (6)	€ 3.247,27
Altri Crediti Istituzionali (3)	€ 9.883,01		
Riservazioni finali (4)	€ -		
Ratei e risconti attivi (5)	€ 3.869,00		
c) Immobilizzazioni			
Attrezzature (6)	€ 7.123,86		
		Totale passivo	€ 15.372,52
		d) Patrimonio netto	
		Riserve patrimoniali al 01.01.2008	€ 38.553,08
		Perdita di gestione esercizio 2008	-€ 9.339,61
Totale attivo	€ 44.585,99	Totale a pareggio	€ 44.585,99
Raggiungimento tra Rendiconto economico e Stato Patrimoniale			
Proventi e ricavi	€ 169.799,88	Costi ed oneri	€ 179.138,89
Riservazioni finali di magazzino	€ -	Riservazioni iniziali di magazzino	€ -
		Perdita di gestione	-€ 9.339,61
Totale a pareggio	€ 169.799,88	Totale a pareggio	€ 169.799,88
		Riserve patrimoniali attuali	€ 29.213,47

RENDICONTO ECONOMICO AMICI DELLA BICICLETTA ONLUS DI VERONA

2008

PROVENTI E RICAVI	COSTI E ONERI
a) Proventi Istituzionali	a) Costi ed oneri attività Istituzionale
Quote associative 2008/2009	Acq beni e mat prime AC. Acquisti servizi AC Libit. Attrezzatura vasta.
Contributi. Altri proventi Istituzionali. Liberalità	Servizi diversi: Spese di stampa. Concazioni: Spese postali e valori bollati. Spese per ass, riunioni manifestazioni. Contributi associativi Fiab, Associazioni. Contribi Sez San Bonifacio. Spese per gite e tirobi viaggi.
€ 166.816,80	Contributi altre onlus
b) Raccolte pubbliche di fondi	b) Raccolte pubbliche di fondi
---	---
c) Attività connesse e access.	c) Costi ed oneri attività connesse ed accessorie
€ 13.444,30	---
d) Introiti finanziari	d) Costi ed oneri generali
€ 107,44	Gas Milano, Acqua, Telefono, Affitto, Luce, Altri costi generali.
e) Altre entrate	Sopraavvenienze passive e minusvalenze
Sopraavvenienze attive o plusvalenze	€ 9.238,68
€ 221,54	e) Oneri finanziari
	Spese bancarie e postali. Interessi passivi. Imposte di bollo
	€ 601,95
	f) Oneri fiscali
	Tasse (IRAP, ecc.), Altre spese fiscali (tra su acq in regime forf)
	€ 1.154,86
Totale proventi e ricavi	Totale costi ed oneri
€ 169.799,88	€ 179.138,89

Infine Antonio Dalla Venezia, presidente nazionale Fiab, ha illustrato i programmi e gli obiettivi della Federazione Nazionale per il 2009.

Sono seguiti interessanti interventi del numeroso pubblico presente.

Insomma: un'Assemblea per niente noiosa.

Una sola precisazione sul bilancio.

La nostra Associazione, grazie a tutti coloro che ne curano gli aspetti economici (in primis il tesoriere e i soci che raccolgono le inserzioni pubblicitarie) gode di buona salute economica, nonostante le perdite d'esercizio, dovute principalmente proprio alla stampa di Ruotalibera.

Non deve trarre in inganno, tuttavia, la ragguardevole cifra raccolta grazie ai numerosi partecipanti alle ciclovacanze estive.

In realtà, la quasi totalità di questi soldi vengono spesi immediatamente per le spese relative proprio alle gite: trasporti, pernottamenti e spese di organizzazione.

 **Sistema PC**
Consulenza informatica, sviluppo siti web, portali e gestionali
TuttiInbicli - FIAB Vicenza ci ha scelta, foto anche tv!
www.sistemapc.it email: info@sistemapc.it
tel. 0445.505597 cell. 338.8801023

L'AQUILONE
VICOLO STELLA 2 - 37121 VERONA - TEL. FAX 045 681747
**LIBRERIA
PER RAGAZZI**


Aperto dal giovedì alla domenica
Via Belfiore, 47 - 37045 Legnago
Tel. 0442 24084 www.trerondini.it

VIAGGI DISAGIATI, UTENTI TRASCURATI. E I CICLISTI?... DIMENTICATI!

Treni d'oggi e vecchie ferrovie

di Luciano Lorini

Che cosa sta succedendo alle nostre Ferrovie?

Mancano investimenti. Ma soprattutto mancano sensibilità e lungimiranza per rendere il trasporto su rotaia più integrato e moderno. Servono puntualità, frequenza, comodità dei treni, organizzazione dell'intermodalità e accessibilità delle stazioni. Sugli ultimi due punti siamo impegnati anche noi Amici della Bicicletta con attività dedicate a sensibilizzare l'opinione pubblica e mantenere un adeguato livello di attenzione alle esigenze degli utenti ciclisti.

Il viaggiatore ciclista, sia esso turista o pendolare, necessita ovviamente di poter trasportare la bicicletta sul treno. Allo scopo non basta una dichiarazione sull'orario o un adesivo sulla fiancata del vagone; occorrono tutta una serie di provvedimenti volti a concretizzare questa possibilità.



Rotaie dimenticate

I convogli abilitati dovrebbero aumentare, senza limitazioni di tratte ed orari.

Le stazioni dovrebbero consentire un accesso agevole e ben segnalato ai binari. Tenendo anche conto delle esigenze di chi raggiunge la stazione pedalando, pur senza portare la bicicletta a bordo (ricordate la questione, ancora aperta, sul progetto del parcheggio biciclette per la Stazione di Verona?).

Diciamolo: la bicicletta dovrebbe essere benvenuta, sempre. Purtroppo capita spesso che non lo sia ed ecco allora che noi AdB-Verona, per saggiare di continuo lo stato di salute del progetto inter-



Utilizzo creativo del sedime dismesso

modalità di Trenitalia, organizziamo numerose gite Treno+bici, il cui nome esprime bene il concetto e anticipa buona parte dei contenuti. Parimenti, a livello nazionale viene proposta la giornata Bicintreno - a sostegno del trasporto integrato (il 13 aprile - vedi programma). Il non rassegnarsi ad una situazione che di fatto è sconsolante vuole proprio essere stimolo a non trascurare queste istanze. La posta in gioco è altissima: il cammino di progresso civile e la credibilità internazionale del nostro Paese.

Oltre a un non trascurabile effetto economico conseguente alla crescita del cicloturismo in questi ultimi anni. Alcuni segnali preoccupanti stanno già arrivando: sono le lettere di protesta che i cicloturisti stranieri inviano alle nostre sedi, dopo aver avuto notizia dell'impossibilità di entrare ciclomuniti in Italia dalla Svizzera, a bordo dei treni Cisalpino (e altri gestori si son già ritirati a causa del-

l'aumento delle tariffe di transito richieste da RFI)...

Sempre Ferrovie, però dismesse. Parliamo di quell'immenso patrimonio abbandonato (oltre 5.000 Km) che sarebbe facile, economico, opportuno riconvertire per la creazione di una rete di mobilità dolce, aperta a pedoni, ciclisti, cavalieri, utenti a mobilità ridotta. Si attendono provvedimenti legislativi, da più parti acclamati.

A supporto di queste iniziative, la FIAB (aderente alla Confederazione per la Mobilità Dolce - Co.Mo.Do.) partecipa alla Giornata Nazionale delle Ferrovie Dimenticate. Ricordando il nostro impegno ormai pluriennale sul fronte della Treviso-Ostiglia, quest'anno pedaleremo insieme per promuovere la ciclabilità dell'ex ferrovia Dolcè-Volgargne e il collegamento ciclabile della Val del Tasso con il nuovo Bicigrill di Affi il 1 marzo (vedi programma).



AdB a Ostiglia per l'appuntamento annuale

UNA PROPOSTA PER TURISTI RESPONSABILI ALLA RICERCA DI PAESI BELLI E POCO CONOSCIUTI

Da Trieste a Sarajevo attraverso i Balcani

di Claudia Vorobiov

Questa cicloturistica, che toccherà anche Rijeka (Fiume), il fantastico Parco Nazionale laghi di Plitvice e Mostar, sarà organizzata da Viaggiare i Balcani, Green Tour e Promotour. Tutte e tre attive nell'ambito del turismo responsabile in Bosnia Erzegovina, sono organizzazioni che si propongono di far conoscere con questo viaggio una zona spesso poco conosciuta, ma di grande valore culturale e ambientale. Bellezze naturali e conoscenza approfondita del territorio saranno un binomio inscindibile. Ci saranno incontri con organizzazioni locali, ciclisti della zona e, in un'ottica di turismo responsabile - volto a valorizzare le risorse e l'impegno di chi investe in questo settore - sarà possibile pernottare presso privati, pensioni o agriturismi. La cicloturistica durerà due settimane, sarà a giugno e il percorso coprirà circa 750 km.



Il ricostruito ponte di Mostar



Dolce paesaggio balcanico

Per maggiori informazioni rivolgersi a Claudia, all'indirizzo e-mail kludija27@gmail.com o chiamando al numero +39 349 45 11 543.

Ringraziando gli AdB per il gentile spazio concesso, vi aspettiamo!



Un bicchierino al giorno che fa prendere punti

Continua la collaborazione di Ruotalibera con l'Erbecedario della Lessinia, che ha sede a Sprea di Badia Calavena (Vr). Ecco un'antica ricetta a base di vino che fa bene al cuore.



A cura di Erbecedario della Lessinia,
Sprea di Badia Calavena.

Info www.erbecedario.it o tel. 045 6510130

VINO "CORDIALE" AL BIANCOSPINO

Vini "medicinali" una delle preparazioni a base d'erbe più antiche, risalente all' antichità greca.

Ecco una ricetta tradizionale semplice ed efficace: in 1 litro di vino bianco secco ad alta gradazione far macerare 50 g di fiori freschi con qualche foglia di biancospino, tenendo al buio 15 giorni. Quindi filtrare e conservare al buio. Un bicchierino al giorno è indicato come leggero cardiosedativo, ipotensivo e rilassante.

In presenza di patologie e cure farmacologiche consultare sempre il medico.

IN CENTOCINQUANTA PER 22 VOLTE ATTORNO ALL'ARENA CON CATERPILLAR

M'illumino di mio, con la dinamo

di Donatella Miotto

Tutto è pronto. Il contagiri, il banchetto, le bici sonore, i volantini per i passanti incuriositi. Che sia chiaro: non è che continuiamo a girare intorno all'Arena perché non troviamo la strada.

Stiamo aderendo a "M'illumino di meno", la giornata del risparmio energetico in detta dalla trasmissione di Radio 2 "Caterpillar". E lo facciamo a modo nostro, illuminandoci di più, ma a dinamo. Per dire che chi sceglie di muoversi in bicicletta in città è un "illuminato". Ma anche che chi va in giro in bicicletta col buio, è meglio che s'illumini.



Paolo Fabbri con la giornalista Cinzia Poli

Tutto pronto: la direzione tattica, dopo estenuanti calcoli, ha valutato che per fare "220 volt" il giro dell'Arena ci vorrebbero 11 ore, e allora è meglio farne 22, tanto ognuno di noi vale per 10.

Anche Cinzia Poli, giornalista di Radio 2, baschetto nero sopra divertiti occhi blu, è in sella.

Abbiamo già indossato pure la sensazione di leggera follia delle occasioni speciali. D'altra parte in via Mazzini ci sono i cuori rossi di San Valentino e noi, inna-

morati della bici e del sogno di una città libera dalle auto, siamo capaci di fare cose vagamente demenziali.

Tutto pronto: microfoni accesi e taccuini della stampa aperti. Anche l'assessore Sboarina, il presidente della prima circoscrizione Gelmetti e alcuni consiglieri comunali sono venuti a trovarci. E ovviamente, ci sono tanti amici e i vari leader dei gruppi ambientalisti veronesi. E allora via, si scaldano i motori e alle 18.05 si parte. Uno due, tre giri: finalmente le luci dell'Arena si spengono. E ad ogni passaggio davanti al contagiri scattano inebrianti raffiche di flash. Ci sentiamo un po' tutte Angelina Jolie a Venezia.

Però, acci, il nostro tenore non c'è, è ammalato. Che fare? Tentiamo un coro-inbici? Ma non è mica facile alzare la voce davanti a Palazzo Barbieri per urlare "voglio una vita spericolata", col rischio che qualcuno ci prenda sul serio... Meglio una nostalgica "Noi siamo come le lucciole, brilliamo nelle tenebre".

Pensando che, davanti a un Comune che ci esclude dalla consulta sulla mobilità, "se il nostro cuor vuol piangere, noi pur dobbiam sorridere".

Ormai la voce si è schiarita, in barba all'aria gelata, e la creatività scatenata produce un "Monta sulla bici Mariù, basta che pedali anche tu, gli occhi tuoi belli brillano, le nostre dinamo scintillano". 20, 21, 22, giri.



Il contagiri autarchicamente ecologico

E alle 19.05 parte l'ultimo collegamento in diretta con Caterpillar. Pochi minuti per salutare con 150 campanelli tutti gli italiani che credono nella necessità di fare qualcosa per il risparmio energetico. Cinzia condensa una luccicante aria di festa in una raffica di parole al cellulare. Wow, che bello essere in onda. "Dimmi che illusione non è".

Alla fine, prosecco a fiumi per tutti. Ma no, dai, era solo un gocciolo. Non potevamo certo tradire la fiducia e il sorriso dei tanti vigili che ci hanno assistito...

Se qualcuno, andando a casa, ha continuato a cantare "qui sul pavè non soffro più, basta che pedali, Mariù" si trattava solo di allegria allo stato brado.



Ciclisti illuminati intorno all'Arena



APERTA A VERONA LA PRIMA CICLOFFICINA. ECCO COS'È E A COSA SERVE

La scatenata coccola la tua bici

Che cos'è una ciclofficina popolare?

È un laboratorio pratico e culturale che promuove un'idea di mobilità alternativa. È "popolare" perché aperta a tutti, ma non è un negozio; per riparare la tua bici noi ci mettiamo spazio, attrezzi ed esperienza; mani e testa sono le tue. "La Scatenata" è a Verona in via Maffi 1, traversa di via XX Settembre all'altezza del Mercatino del Libro Usato.

Come funziona in pratica?

Se hai un mezzo da sistemare, alla Scatenata trovi banco, attrezzi, pezzi usati e mani esperte pronte a soccorrerti.

La bici infatti la ripari tu; per ciò che non sai ti aiutiamo. Oltre ad incontrare nuove persone, conoscerai meglio il tuo mezzo.

Perché aprire una ciclofficina a Verona?

Riteniamo doveroso diffondere, come fanno gli A dB, una cultura dello spostamento intelligente, rispettoso di natura, salute e relazioni.

Soprattutto a Verona, dove inquinamento e isolamento sociale sono troppo spesso sgradevoli conseguenze della mentalità per cui l'unico sinonimo di "mezzo di trasporto" è "automobile".



L'interno della ciclofficina

Quando posso venire a coccolare la mia bici?

Martedì e giovedì dalle 17 alle 20, sabato dalle 16 alle 19. Puoi sostenere la Scatenata regalando vecchie bici o con un'offerta, ci potrebbe scappare un buon bicchiere di vino.

Le ciclomeccaniche e i ciclomeccanici

<http://scatenata.blogspot.com>
ciclofficina.scatenata@gmail.com



CICLO RIFLESSIONI DI UN CURATO DI CAMPAGNA

Ora et pedala

dalla copertina del libro



Un prete fuori dell'ordinario che usa la bicicletta per guardare il mondo e la fede, per pregare e riflettere, per viaggiare con il fisico, la testa e il cuore.

Un anno intero passato sulla sella della sua bici assieme ad amici, a persone incontrate per caso, ai ragazzi della sua parrocchia. Un resoconto delle salite proibitive, del grande viaggio dall'Italia fino ad Auschwitz, di incidenti e aneddoti, di riflessioni su Dio e la Chiesa, sulla società e i giovani.

Un mix di ciclismo e spiritualità, di fatica fisica e riflessioni sulla vita, di divertimento e sudore buono.

Una pedalata da gennaio a dicembre che ci accompagna nel mondo di un parroco di campagna che attraverso la bicicletta unisce persone, dialoga, osserva e si pone delle domande con uno sguardo allo stesso tempo profondo e ironico.

Don Romano sarà a Verona, nell'ambito delle serate diapo, venerdì 27 marzo 2008, alle ore 21,00, presso il centro culturale Lodi, in via San Giovanni in Valle.

UN CORSO PER CHI VUOLE ANDARE IN VACANZA CON LA BICI SENZA CORRERE RISCHI INUTILI

Cicloturisti per caso? No, grazie!

di Luciano Zamperini

Il turismo in bicicletta si sta sempre più diffondendo per la sua semplicità, naturalezza e per tutte quelle incognite che ne rappresentano, insieme, il mistero e l'incanto. Sarà forse faticoso ma resta senza dubbio un'affascinante esperienza.

Un momento di grande libertà che non dovrà mai trasformarsi in sofferenza o in una "brutta avventura". Meglio essere prudenti, avere un minimo di allenamento, un mezzo adeguato e grandi curiosità da appagare. Solo così, in bicicletta, potremo gustare le bellezze dei luoghi attraversati in modo del tutto diverso dall'usuale. Una domanda: sareste in grado di organizzarvi un viag-



In giro per l'Europa (Corsica-Rep. Ceca)

gio in autonomia o di trovarvi d'impaccio in caso di necessità? Se sì (ma ne siete proprio certi?), vi auguriamo un piacevole viaggio ed attendiamo con ansia, magari per pubblicarli, i vostri racconti e le bellissime foto che scatterete.

In caso contrario se ritenete di non avere le conoscenze necessarie per ridurre al minimo i rischi legati a questo modo di viaggiare, per acquistare la bici più adatta, per le più comuni riparazioni di emergenza, o decidere con cognizione di causa l'abbigliamento più idoneo, oppure ancora orientarvi con sufficiente disinvoltura nel dedalo dei trasporti pubblici in Italia o all'estero vi invitiamo a partecipare al corso di cicloturismo che abbiamo organizzato e che di certo potrà aiutarvi.

Quattro serate ognuna per uno di questi quattro argomenti fondamentali:

Mercoledì 4 marzo:

postura e alimentazione,

Mercoledì 11 marzo:

manutenzione pratica della bici,

Mercoledì 18 marzo:

pianificazione del viaggio ed equipaggiamento,

Martedì 24 marzo:

turismo consapevole e mobilità sostenibile.



A nord di Salisburgo

Ogni lezione sarà tenuta da un esperto che, a seconda dell'argomento, vi darà tutte le indicazioni ed i suggerimenti necessari affinché la vostra vacanza possa essere concepita e vissuta nel miglior modo possibile.

Avrete certamente notato che non c'è una quinta serata per suggerire ai vostri congiunti a quale istituzione rivolgersi per cercarvi nel mondo o, peggio, per il vostro rimpatrio. Segno questo della nostra fiducia nella validità dei corsi.

Vi aspettiamo numerosi ed attenti.

È obbligatorio essere soci... e prendere appunti.



Nella piazza di České Budějovice

Da giovedì 23 a domenica 26 aprile
 accompagnatori: Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

TUSCANIA, MADRE ETRUSCA

Quattro itinerari nella Tuscia viterbese, tra laghi, colline e panorami suggestivi in una terra ricca di storia e arte. Alla scoperta dei segreti della civiltà etrusca e... della cucina tipica.

Si pedalerà fra l'Appennino e il Tirreno: dai verdeggianti colli intorno al lago di Bolsena alla quiete del litorale laziale, dalle rupi tufacee della valle del Marta ai solitari paesaggi della bassa Maremma.

E nel bel mezzo c'è Toscana, centro dell'Etruria e gioiello medioevale, con le sue torri, le chiese e i palazzi, le fresche fontane, le piazze e i vicoli tortuosi in cui hanno camminato etruschi, romani, cavalieri longobardi e truppe pontificie nel corso di quasi tremila anni di storia.

Nei quattro giorni di permanenza sono previste escursioni a Civita di Bagnoregio, Tarquinia, Viterbo, Vulci, Capalbio.

Si toccheranno le Riserve Naturali di Tuscania e di Salina di Tarquinia e la Costa di Sant'Agostino.

A Tuscania si visiteranno le necropoli di Madonna dell'Olivo, con la famosa Tomba della Regina, e le maestose chiese di San Pietro e Santa Maria.

Viaggio in bus con bici al seguito da Verona a Bagnoregio all'andata e ritorno da Capalbio. Pernottamento in hotel nei pressi del centro storico di Tuscania.



San Pietro a Tuscania

Da sabato 4 a martedì 14 luglio
 accompagnatore: Guido Dosso

NELLA TERRA DEI NIBELUNGHI

La ciclovacanza si svolge nella Saar - Renania - Palatinato e nel nord del Baden - Wurttemberg, lungo quattro fiumi: Saar - Mosella Reno Neckar.

E' un territorio ricco di storia, di leggende, di saghe e di cultura: dai Nibelunghi ai Germani, ai Romani, a Carlo Magno, al Sacro Romano Impero.

La pista ciclabile da Saarbrücken segue il corso sinuoso della Saar fino a Treviri alla confluenza nella Mosella tra paesi ricostruiti dopo le rovine della guerra, paesaggi naturali e zone coltivate a vite, nella zona delle miniere di carbone, una difficile convivenza tra esigenze produttive e amore per la natura.

Il percorso da Treviri a Koblenza è molto suggestivo e romantico: un susseguirsi di colline digradanti verso il fiume, ricoperte di vigneti accurati, popolate di piccoli paesi con le caratteristiche case a graticcio, castelli, chiese.

A Koblenza si raggiunge il Reno, che si percorre fino a Worms, sede della famosa Dieta Imperiale, passando per Loreley, Bingen, Magonza e tanti altri suggestivi centri abitati. Da Worms il percorso si dirige verso Heidelberg seguendo la Route d'Amour che si snoda ai margini dell'Odenwald, il Bosco di Odino.

Dopo Heidelberg si segue il fiume Neckar, che si snoda sinuoso tra colline, boschi, centri storici affascinanti, fino ad arrivare a Molsbach, termine della ciclovacanza. Il percorso in bicicletta completo è di circa 580 km: si sviluppa sempre su piste ciclabili prevalentemente asfaltate, lungo i fiumi, senza particolari difficoltà, previste invece per la tappa facoltativa da Heidelberg all'interno dell'Odenwald.



Veduta della Mosella

Da venerdì 1 a domenica 3 maggio - accompagnatori: Marco Passigato e Luigia Pignatti

I DOLCI COLLI ASOLANI

Tre giorni in bici immersi nei romantici panorami della pedemontana tra Bassano e il Montello, passando da Asolo, Coste, Maser, Cornuda, Castelluccio, e altri piccoli centri della trevigiana, incrociando ville palladiane, grandi corti, vecchie residenze di campagna, torrenti, vecchie miniere, parchi, il Piave... Possibilità di pedalare su alcuni tratti di varianti per chi vuole cimentarsi e raggiungere la cresta per ammirare il panorama (3 km di salita e altrettanti di discesa), mentre gli altri aggireranno i colli tra le risorgive, le valli e le località dai nomi accattivanti (Valle delle Fate, Paradiso).

La terra ricca di storia, di uomini e donne famosi: Canova, Eleonora Duse, la famiglia Brion, con il cimitero fatto da Carlo Scarpa, terra di ciclismo, terra di imprenditori, di una stre-

nua lotta con tantissimi morti in guerra, ma anche una terra semplice che è stata disegnata dagli agricoltori, i contadini di un tempo, che con siepi, filari d'alberi, e capezzagne hanno delimitato fossi, torrenti, campi, proprietà.

Segni antichi che ancora si possono scorgere (fino a quando?), come le immagini votive nei tronchi di vecchi alberi all'entrata delle corti, oppure i resti di mulini o le fontane nelle contrade.

Sarà un viaggio nel presente e nel passato, da godersi con tutta tranquillità sui pedali (anche perché il bagaglio lo lasceremo in albergo). Allora, partiamo?

Gite e appuntamenti di primavera

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

mercoledì 18 marzo

Corso Cicloturismo. Terza serata

Pianificazione del viaggio ed equipaggiamento

Riservata ai soci

Ore 21.00 in sede

salvo diversa comunicazione

domenica 22 marzo

Cicloescursione

La PrimaVera cicloescursione

Da Verona a Castelnuovo lungo strade secondarie, visita della Villa Sella e ritorno per Camalavicina e Sommacampagna.

Riservata ai soci.

Partenza dalla Sede ore 9.00;

ritorno ore 17.00

Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatore: Guido Dosso

domenica 22 marzo

Cicloescursione

A zonzo tra Verona e Mantova

Possibilità di ritorno in treno da Mantova con riduzione dei Km a 70.

Riservata ai soci.

Partenza ore 8.30 dalla Sede

Km 120. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatore: Alessandro Troiani

domenica 22 marzo

speciale MTB

Avvicinamento alla MTB

Escursione per l'apprendimento delle tecniche base di salita e discesa in MTB. Posti limitati. Casco obbligatorio.

Riservata ai soci

Informazioni in Sede

Km 30. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Roberta De Bortoli e Leonardo Lunardi

martedì 24 marzo

Corso Cicloturismo. Quarta serata

Turismo consapevole e mobilità sostenibile

Riservata ai soci

Ore 21.00 in Sede

salvo diversa comunicazione

venerdì 27 marzo

Serata diapo

Viaggiando in bicicletta nel mondo: Ora et Pedala

Ciclo-riflessioni di un curato di campagna. Presenta don Romano Frigo.

Ore 21.00 presso Centro Culturale E. Lodi, Via San Giovanni in Valle, Verona

sabato 28 marzo

Speciale MTB

Prime colline

Itinerario sulle colline a Nord di Verona verso contrada Gaspari, Montecchio, Parona. Rientro ore 13.00 circa.

Casco obbligatorio Riservata ai soci.

Km 36. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatore: Francesco Vesentini

domenica 29 marzo

Bici+bus

Pedalando lungo l'Adda

Da Garlate e si segue il dolce percorso dell'Adda fino a Trezzo; si segue poi il Naviglio fino a Gorgonzola.

Partenza in Bus da Verona.

Riservata ai soci.

Informazioni e iscrizioni in Sede.

Km 50. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Alessandro Battocchia e Renata Salaorni

domenica 29 marzo

Cicloescursione

Giornata FAI di Primavera

Gli AdB partecipano all'iniziativa con escursioni in bicicletta per visitare i beni, che saranno aperti al pubblico grazie ai volontari del FAI.

Informazioni in sede.

Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: ADB

domenica 29 marzo

Bici+bus

Bassa in bici rima con amici

Classica pedalata di primavera in pianura. Incontro con Giampaolo Feriani, poeta cantore di questa amata terra.

Riservata ai soci

Partenza ore 9.00 dalla Sede.

Rientro con Bus ore 18.00

Km 75. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Fernando Da Re e Bruno Murari

venerdì 3 aprile

Biciclettata

Quando il romano affiora

Di sera in bici per la città alla ricerca della Verona romana.

Partenza dalla Sede ore 21.00 e

conclusione con "bianco"

verso le 23.00

Riservata ai soci

Km 20. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Paola Fresco, archeologa e Paolo Fabbri

sabato 4 aprile

Cicloescursione

Dai vigneti ai ciliegi ai...taralli

Una lunga salita in mezzo ai ciliegi in fiore, da Negrar a San Ciriaco, Chieve e Saline e discesa per Montecchio e Avesa.

Partenza dalla Sede ore 8.45;

ritorno ore 13.30

Riservata ai soci.

Km 50. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatrice: Donatella Miotto

domenica 5 aprile

Ciclomanifestazione

Biciclettata PER la città

Organizzata da ADB e altre Associazioni Ambientaliste Veronesi. In bici in modo piacevole per conosceremeglio parti della città interessate da provvedimenti importanti per il nostro futuro.

Partenza da Piazza Bra lato Municipio ora 9.30. Conclusione nell'isola che non c'è" (spazio verde lungo le mura cittadine) con pranzo al sacco, ore 13.30 circa Aperta a tutti.

Km 20. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Associazioni Ambientaliste Verona

domenica 5 aprile

Speciale mtb

Colline Lago Rocca

Splendido itinerario tra lago e colline alla scoperta di sentieri nascosti con scorci panoramici. Casco obbligatorio.

Riservata ai soci.

Informazioni in Sede

Km50. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Emanuela Pirlo e Ermanno Pirlo

lunedì 13 aprile

Cicloescursione

Ovi duri e Lago

Sulle colline di Bardolino... Colazione con vista lago e ritorno per Pol e Pescantina.

Partenza ore 9.00 dalla sede.

Riservata ai soci.

Km 80. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Enzo Gardini e Pietro Manni

Gite e appuntamenti di primavera

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

lunedì 13 aprile

Cicloescursione bici+treno

Pasquetta – Bicintreno

Trasferimento in treno a Vicenza: percorso in bici ai piedi dei colli Berici fra Vicenza, Longare, Costozza, in parte su ciclabile, in parte su strade secondarie.

Ritorno in treno.

Informazioni e iscrizioni in Sede

Riservata ai soci.

Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Alessandro Troiani e Giambattista Crosara

venerdì 17 aprile

Serata diapo

Sulla strada di Marco Polo: da Verona a Pechino in bici

Viaggiando in bicicletta nel mondo Presenta Gianni Siroto.

Aperta a tutti

Ore 21.00 presso Centro Culturale E. Lodi, Via San Giovanni in Valle.

sabato 18 aprile

Cicloescursione

Alla ricerca delle conserve perdute

Lungo il Biffis fino a un'azienda agrituristica di Gaium. Torneremo passando per Pol e le tranquille strade che costeggiano l'Adige. Partenza ore 9.00 dalla Sede; ritorno ore 13.30 circa

Riservata ai soci.

Km 40. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatrici: Donatella Miotto e Luigia Pignatti

domenica 19 aprile

Biciclettata

Resistere – Pedalare – Resistere

Tradizionale bicicletta sui Luoghi della Resistenza in città.

In collaborazione con l'Istituto Veronese per la Storia della Resistenza.

Partenza dalla Sede ore 10.00.

Conclusione in Piazza Bra ore 12.30 circa

Aperta a tutti

Km 10. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatore: Paolo Fabbri

domenica 19 aprile

Cicloescursione

Tra Castelli, Ciliegi e... Soave

Piacevole itinerario tra vigneti e olivi. Percorso da Verona a Illasi, Soave e

Colognola ai Colli.

Partenza dalla Sede ore 9.00;

ritorno ore 17.30

Riservata ai soci.

Km 65. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Luigi Cressoni e Luisa Tosi

domenica 19 aprile

Cicloescursione

Il Delta del Po e dintorni

Da Cà Vendramin si costeggiano tratti del Po di Gnocca con passaggio del ponte di barche a S. Giulia. Si percorre poi l'ampio arco della Sacca di Scardovari fino a barricata con arrivo a Porto Tolle. Bus da Verona.

Informazioni e iscrizioni in Sede

Riservata ai soci.

Km 60. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Alessandro Battocchia e Renata Salaorni

domenica 19 aprile

Cicloescursione

Ciliegi in fiore

Da Verona a Villa Novare tra piante secolari e ciliegi in fiore.

Partenza dalla Sede ore 8.45;

ritorno ore 12.30

Riservata ai soci.

Km 25. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatrici: Luigia Pignatti ed Elisa Casarotti

mercoledì 22 aprile

Iniziativa

Pedala che ti passa.

Prima uscita

Informazioni e iscrizioni in Sede

Aperta a tutti.

Accompagnatori: AdB

dal 23 al 26 aprile

Ciclovacanza

Tuscania, madre etrusca

Quattro itinerari nella Tuscia viterbese tra laghi, colline e panorami suggestivi in una terra ricca di storia e arte.

Alla scoperta dei segreti della civiltà etrusca e... della cucina tipica.

Iscrizioni in Sede dal 6 febbraio

Riservata ai soci.

Km 220. Difficoltà 3 ●●●○○

Accompagnatori: Massimo Muzzolon e Cesare Zanella

sabato 25 aprile

Cicloescursione

Oasi del Busatello

Tradizionale escursione all'Oasi naturale del Busatello su invito dell'Amministrazione Comunale.

In Bus da Verona a Gazzo Veronese, poi in bici fino all'Oasi e ritorno a Verona passando per Villimpenta, Sorgà ed Erbè, arrivo ore 18.00 circa.

Iscrizioni in Sede - Riservata ai soci

Km 60. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatrice: Luigia Pignatti

sabato 25 aprile

Cicloescursione

Al castello di Salizolle

Visita al castello di Salizolle e risotto con gli asparagi presso un'azienda agricola

Riservata ai soci. - Iscrizione obbligatoria.

Km 75. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatore: Bepo Merlin

domenica 26 aprile

Cicloescursione treno+bici

Vicenza e le ville palladiane

Facile percorso tra le campagne a nord della città toccando le Ville Caldogno, Porto Pedrotti, Porto Casarotto, Valmarana Bressan, Valmarana, Thiene e Gazzotti.

Informazioni e iscrizioni in Sede

Riservata ai soci.

Km 50 Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Roberta De Bortoli e Stefano BPV Vicenza

mercoledì 29 aprile

Iniziativa

Pedala che ti passa. Seconda uscita

Informazioni e iscrizioni in Sede

Aperta a tutti.

Accompagnatori: AdB

1-2-3 maggio

Ciclovacanza bici+bus

I dolci colli asolani

Tre giorni in bicicletta da Bassano a Maser passando per Asolo, Possagno, Cornuda e il Montello.

Informazioni e iscrizioni in Sede dal 13 febbraio al 30 marzo.

Con sezione CAI Cesare Battisti.

Riservata ai soci.

Km 180. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Luigia Pignatti, Marco Passigato e Guido Dosso

Gite e appuntamenti di primavera

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel./Fax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet www.amicidellabicicletta.it

 Serate

 Biciclettate

 Speciale MTB

 Altre iniziative

domenica 3 maggio

Cicloescursione

Due Risotti a confronto

Tradizionale ciclo-gastronomica nella terra del riso vialone nano con degustazione di risotti tipici.

Partecipazione di altri Gruppi AdB. Visita ai restauri della chiesa di Sorgà.

Partenza dalla Sede ore 9.00; ritorno ore 18.30. - Riservata ai soci.

Km 65. Difficoltà 2 ●●○○○

Accompagnatori: Fernando Da Re, Franco Mirandola e Bepo Merlin

mercoledì 6 maggio

Iniziativa

Pedala che ti passa. Terza uscita

Partenza dalla Sede ore 9.30

Aperta a tutti

Accompagnatori: AdB

venerdì 8 maggio

Biciclettata

Lapidi curiose

Biciclettata serale per le vie del Centro Storico di Verona.

Partenza ore 21.00 dalla Sede.

Obbligatorio avere le luci a posto.

"Bianco" conclusivo ore 23.00 circa.

Riservata ai soci.

Accompagnatori: Laura Tagliapietra e Paolo Fabbri

domenica 10 maggio

Biciclettata

Bimbimbici

Tradizionale pedalata promossa dalla FIAB per riaffermare il tema della sicurezza dei più piccoli negli spostamenti quotidiani.

Biciclettate a Verona, a San Bonifacio, a San Giovanni Lupatoto

Aperta a tutti

mercoledì 13 maggio

Iniziativa

Pedala che ti passa. Quarta uscita

Partenza dalla Sede ore 9.30

Aperta a tutti

Accompagnatori: AdB

sabato 16 maggio

Cicloescursione

A fin di...Bene

Tranquilla bicicletta da Verona a

Volargne. Visita a Villa del Bene. Percorso con ampio panorama sulla Valpolicella.

Partenza dalla Sede ore 9.00;

ritorno ore 13.30

Km 40. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatrici: Donatella Miotto e Luigia Pignatti

16-17 maggio

Speciale Mtb bici+bus

Conero in MTB

Escursione in Mtb di 2 giorni organizzata dal gruppo Bicipiù di Chiaravalle.

Informazioni e iscrizioni in Sede dal 24 aprile. - Casco obbligatorio.

Km da definire. Difficoltà 4 ●●●●○

domenica 17 maggio

Cicloescursione

Mattarana e Valsquaranto

Partenza dalla Sede ore 9.30;

ritorno ore 13.00. -Riservata ai soci

Km 35. Difficoltà 1 ●○○○○

Accompagnatori: Bepo Merlin e Stefano Cieno

ISCRIZIONI CICLOVACANZE ESTIVE

20 marzo: apertura delle iscrizioni per la ciclovacanza in Provenza dal 22/8/09 al 30/08/09

10 aprile: apertura delle iscrizioni per la ciclovacanza in Sardegna dal 26/09/09 al 04/10/09

CALENDARIO USCITE DOMENICALI - PADOVA

Domenica 8 marzo

Riflessione a pedali sul tempo libero dei bambini e degli anziani. Visita al centro polifunzionale "Civitas Vitae" e al museo del giocattolo.

Domenica 15 marzo

Il verde nei luoghi dell'educazione. Visita ai giardini delle scuole ed al museo dell'Educazione dell'Università degli Studi di Padova

Domenica 22 marzo

Itinerario padovano in compagnia di Marin Sanuto e Ruzante. Viaggio del Quattrocento sui passi di un geografo veneziano e del più famoso autore di teatro padovano.

Domenica 5 aprile

Girociclano tra parchi e mura. Escursione guidata dal dott. Giampaolo Barbariol, direttore del settore Parchi e Giardini per capire meglio il valore e la gestione del verde urbano

Domenica 26 aprile

Scampagnata in barca lungo il Bacchiglione, dal Bassanello a Selvazzano. Una mini crociera fluviale per parlare di natura e di agricoltura

Domenica 3 maggio

Il Piovego compie 800 anni Escursione in Burcio dal Portello a Strà lungo la via d'acqua più importante del padovano.

La partecipazione ai percorsi in bicicletta è libera e gratuita. Partenza dal Prato della Valle davanti all'ex foro Boario, ore 14:30 e ritorno ore 18:00.

Nelle escursioni in barca i posti sono limitati e si richiede una quota di partecipazione.

Le prenotazioni per la gita si raccolgono presso il Lavasecco Boggian, via Pierpaolo Vergerio n.20 tel. 049754370.

UNA CICLOVACANZA ALLA SCOPERTA DEI CASTELLI DELLA LOIRA CON UN DUBBIO

Leonardo da Vinci è italiano o francese?

Di Mariarosa Marogna

Dopo l'esperienza fantastica dell'anno scorso di una ciclo vacanza in Irlanda anche l'estate scorsa ho deciso di passare le mie vacanze estive pedalando; questa volta la mèta sono stati i castelli della Loira e a dire il vero l'entusiasmo non era alle stelle, dato che si trattava di un ripiego. L'idea iniziale era infatti di andare in Provenza, ma avendo deciso un po' troppo tardi, non c'erano più posti disponibili. Quindi, dopo aver preso in considerazioni varie altre e strampalate mète (dai laghi Masuri alle città anseatiche), per un colpo di fortuna rimanevano liberi gli ultimi posti per questa bici-vacanza nel centro della Francia. Certo che quando parenti, amici, colleghi e conoscenti ti pongono la classica domanda "Dove vai in ferie quest'anno?" e si sentono rispondere "Vado in Francia in bicicletta", ti guardano e vedendo la tua struttura

"mingherlina" subito ti chiedono ancora: "Ma come? Fino in Francia in bicicletta?". Allora devi spiegargli che no, fino a Parigi vai in treno e che poi ne prendi un altro per Orléans e che da qui che partirà il tour in bici. "Ahhhh" esclamano, ma capisci dalle loro espressioni che stanno pensando: "Ma chi te lo fa fare di passare le tue sacrosante ferie estive pedalando e sudando, insomma faticando, invece di andare a poltrire su qualche spiaggia di un villaggio turistico all inclusive?". Lasciamo stare, siamo su due pianeti diversi. L'avventura quindi comincia a Orléans, la città di Giovanna d'Arco, dove tutto la ricorda e la celebra. Della città visitiamo l'interno della cattedrale di Ste-Croix, e poi dopo un giro per il centro passando davanti al monumento della pulzella e alla casa dove abitò, ci allontaniamo in direzione del nostro primo castello: Meung sur Loire. A dire il vero non è un granché, ma

nessuno ha il coraggio di dirlo. Il castello ha la particolarità di avere due facciate: una tipicamente medievale con il classico torrione, l'altra decisamente più moderna. Anche gli interni non sono spettacolari, si è voluto ricostruire un'ambientazione antica con manichini in costume che sono piuttosto kitsch. Dopo il pranzo al sacco nel cortile assolato del castello, arriviamo in serata a Saint Dyé, dove dormiamo nel maniero di Bel Air. Il giorno dopo percorriamo una ciclabile fantastica in mezzo ai boschi ed arriviamo nell'immenso parco del castello di Chambord. È bellissimo, il classico castello delle favole, ma per chi è meno romantico è importante perché al suo interno c'è una famosa scala a doppia vite sormontata da una lanterna, presumibilmente progettata da Leonardo da Vinci... La nostra pedalata prosegue ed arriviamo ad un altro splendido castello quello di Cheverny: è bello, ma d'ora in poi non mi ripeterò più, perché sono tutti favolosi. Viaggiando su strade a bassissimo traffico o su ciclabili in mezzo alla campagna, arriviamo per la cena e il pernottamento a Blois. Anche la città di Blois ha l'onore di avere il suo castello, ma la sua visita non è nel nostro programma. Il giorno dopo la nostra destinazione è Amboise, ma prima di arrivarci il nostro accompagnatore ci pone davanti ad un dubbio amletico: andare in bici a visitare una cantina con degustazione dei prodotti oppure la visita del castello di Chaumont. Beh, che volete, io sono andata in Francia per i castelli e non voglio perderne neanche uno, quindi non ho dubbi! Ad Amboise non visitiamo il castello principale, bensì quello di Clos-Lucè, famoso perché qui visse negli ultimi tre anni della sua vita Leonardo da Vinci. È una casa-museo che mette in



Il castello di Chenonceaux



Sul viale di ingresso del castello di Chambord

mostra i modellini delle innumerevoli scoperte e invenzioni del nostro connazionale, che dalla grandiosità con cui viene celebrato in Francia sembra che abbia vissuto sempre oltralpe e non solo gli ultimi anni della sua vita!

Ad Amboise assistiamo ad uno spettacolo notturno in costume nel parco del castello, con duecento figuranti in costume medievale, impersonati dagli abitanti della cittadina.

Davvero suggestivo, con finale scoppiettante di fuochi d'artificio.

Peccato solo che faccia freddino e tutti siamo molto stanchi: in quella giornata i Km percorsi non sono stati tanti, circa 40, ma TUTTI controvento, una fatica immane! Il giorno dopo pedaliamo attraverso la foresta di Amboise per sbucare nel maestoso castello di Chenonceau. Il castello fu abitato sia da Maria de' Medici, consorte di Enrico II, sia da Diana di Poitiers sua amante ed entrambe fecero costruire dei meravigliosi giardini. Percorriamo la ciclabile lungo il fiume ed arriviamo in serata a Tours.

L'ultimo giorno pedaliamo in una striscia di terra tra i fiumi Loira e Cher, per arrivare al castello di Villandry e qui c'è l'apoteosi: giardini disposti su tre piani di una cura e una bellezza che non è possibile descrivere. Le siepi sono vere e proprie sculture e gli orti sono opere d'arte! L'ultimo castello che visitiamo è quello di Langerais. La sera dopo una sfiziosa cena a base di crêpes, ultima passeggiata notturna a piedi per il centro di Tours, per salutarci e dirci arriverci. L'indomani tutti si metteranno in viaggio verso casa, chi in auto, chi in aereo, chi in treno come noi. Arrivederci alla prossima, speriamo che sia Provenza.

LA SCHEDA TECNICA

Arrivo ad Orléans con mezzi propri

Primo giorno:
Orléans-Saint Dyé (50 Km.)

Secondo giorno:
Saint-Dyé-Blois (50 Km.)

Terzo giorno:
Blois-Amboise (40 Km.)

Quarto giorno:
Amboise-Tours (50 Km.)

Quinto giorno:
Tours-Langeais-Tours (50 Km.)

Ultimo giorno:
rientro da Tours con mezzi propri

UNA CAVALCATA DI 1582 CHILOMETRI DA SAN BONIFACIO A LOURDES E (QUASI) RITORNO

Lourdes a portata di pedali

di Ermanno Gaiga

Anche questa estate mi ritrovo sulla strada e per me è un momento di felicità. Mi sento viva, libera di fare, non ho limiti, il vento mi sfiora e mi inebria, è quasi una sensazione di onnipotenza. Quest'anno poi sono in compagnia di quattro nuove amiche.

Certo, niente a che vedere con lo scorso anno quando da sola ho attraversato l'Europa da Capo Nord a Roma, ma anche San Bonifacio-Lourdes, vi giuro, è un gran bel viaggio.

Così il 9 agosto ci siamo ritrovate a San Bonifacio e poi via per Orzinuovi e poi ancora per la Certosa di Pavia, con strade immerse fra campi di mais e prati, spesso avvolte da automobili e camion col sudore che bagna l'asfalto e il sole che abbronzava i telai, ma dove per fortuna ci aspettava don Marco, parroco di Certosa, 90 kg di umanità, simpatia, cordialità.

Il giorno dopo l'Oltrepò pavese; sudate, siamo arrivate ad Asti e poi a Cuneo dondolandoci sulle dolci colline preludio dell'arrampicata del 13 verso il Col della Maddalena prima della terra francese. Ahh che giornata, come descrivere quello che si prova a salire lungo le strade degli epici Tour de France.

Lentamente siamo salite in vetta al Colle, dove siamo arrivate un po' stanche ma molto soddisfatte. Mais bien, nous sommes en France.

Da oggi nuova lingua, sole che si alza più tardi, strade dai lunghi saliscendi che tanto fanno patire.

Non è come affrontare una vera salita o una spericolata discesa, bisogna continuamente essere "in tiro" e a sera ogni più piccolo bullone è dolente.



In assetto di viaggio



Al valico di confine italo-francese

Ma non voglio trattenermi troppo a lungo, così vi dirò che tra campeggi per la notte, strade quasi sempre affollate, città d'arte (Avignone, Carcassonne, Montpellier, Toulouse), giornate di sole e vento (forte), vigneti e verdi boschi, siamo arrivate il 19 agosto a Lourdes.

A Lourdes abbiamo fatto una giornata e mezza di sosta e sono state delle belle ore passate a raccontarci le nostre esperienze. Si è parlato del viaggiare lento tra prati in fiore, boschi, campi di grano o tra le mura di qualche antica città; il piacere del vento tra i raggi, qualche volta anche della pioggia che lava il manubrio e scende dalle borse dei bagagli.

Quelle ore di relax le ricordo con un piacere particolare anche perché da quasi sconosciute siamo diventate Amiche.

Ma anche i momenti belli però finiscono. Tre di noi finivano qui le vacanze e rientravano a casa in treno e così ci siamo separate. Io e la mia amica un po' vanitosa (è partita da casa con i cestini della spesa), abbiamo iniziato il viaggio di ritorno lungo una strada che attraversava la Francia un po' più a nord rispetto all'andata.

Abbiamo goduto di panorami splendidi in giornate luminose e calde; abbiamo viaggiato nel traffico anche caotico, abbiamo incontrato deviazioni mal segnalate e ci siamo dovute fare dei chilometri inutili, ma ci siamo divertite e il viaggio è stato piacevole.

Abbiamo visto Tarbes, Gap, Arles, Besançon e siamo giunte sotto il Colle del

Monginevro il 27 agosto. Qui la strada sale a tornanti con pendenza costante e noi saliamo senza sforzo eccessivo.

Ogni tanto una fermatina per godere del panorama, fare una foto e riprendere fiato. Saliamo tra pini e abeti, camper e automobili.

Qualcuno ci incita, comodamente seduto sul sedile dell'auto; un ragazzo smilzo con bici da corsa ci supera, vola come una colomba, lui e la sua bici passano senza un saluto, sono troppo tesi nello sforzo, pazienza, il mio "ciao" è comunque entrato nei loro ingranaggi e li accompagnerà per un po'.

Da parte mia nessuna invidia, continuo con il mio passo senza sottoporre catena e telaio a sforzi eccessivi.



Un viadotto ciclabile

Tornante dopo tornante la cima si avvicina, dapprima sono 12 i chilometri da fare, poi 11, 10, 9... e poi arriva l'ultimo. Ha un sapore particolare l'ultimo chilometro di ogni salita, sa di dolce perché la fatica sta finendo, sa di amaro perché ogni tua giuntura, ogni bullone "brucia". Questo dolce-amaro resta con te per un lunghissimo tempo, lo puoi assaporare con calma, non sfugge, ad ogni metro si rinnova.

Ma come per tutte le cose anche l'ultimo chilometro finisce e arriva la cima.

Un vento freddo ci accoglie, qualche nuvola e... iniziamo la discesa verso l'Italia. La sensazione non è quella provata lo scorso anno dopo 5000 Km a zonzo per l'Europa, ma sentire l'odore di casa da sempre un'emozione forte e così la discesa si trasforma in volo, quasi un atterraggio verso i propri cari ancora lontani. Ecco Oulx, arrivo della tappa di oggi. Notte tranquilla, silenzio, il nero avvolge ogni cosa.

La stanchezza della salita dolcemente scende dal manubrio, dalla sella, dai pignoni, dalla catena e piano piano si scarica a terra. Che dolce sensazione. Due parole scambiate sottovoce con la mia amica prima di dormire e poi... la notte. Forse per l'oramai raggiunto scopo del nostro viaggio e il desiderio di "casa" o semplicemente per evitare incidenti su queste strade italiane sempre troppo trafficate, vi sto raccontando questa storia comodamente accantonata in un vagone ferroviario, perché giunte a Torino abbiamo deciso di ritornare a casa in tre-



I protagonisti davanti alla grotta

no e lentamente vedo scorrere le varie stazioni, Vercelli, Milano, Bergamo, Brescia... Adesso vi devo proprio salutare perché siamo arrivati a Verona e devo scendere, ma di questa storia vi ho già raccontato tutto. Un abbraccio a tutti voi e a rivederci alla prossima.

Oh scusatemi, dimenticavo, solo ora mi accorgo di non essermi presentata. Sono Karoline, una bicicletta da trekking che realizza i sogni del mio compagno di viaggio girando il mondo. Sapete, tutti

vedono solo chi ci conduce, ma in realtà siamo noi, le biciclette, le artefici dei successi dei nostri compagni di viaggio. Basti pensare che i nostri proprietari assomigliano più a dei lottatori di sumo che a dei "mangia chilometri" e con al seguito tenda, materassino, sacco a pelo, asciugamano, vestiario per la sera, completini per pedalare in libertà...

Ma, nonostante ciò siamo loro affezionate, perché condividere con i nostri "capi" i tempi del lento rotolare, la fatica del far girare le nostre ruote appena la strada sale un po', l'ebbrezza di una lunga discesa, la gioia dell'arrivare, sono state cose davvero indimenticabili.

Si chiamano Ermanno Gaiga, Marco Dalla Verde, Giovanni Rossi, Arcangelo Roncari e Dino Ramazzo, li conoscete anche voi?

Se non li conoscete...beh, fa lo stesso. Ciao.



Sulla grande spianata di Lourdes

LA SCHEDA TECNICA

20 tappe,
lunghezza media 79 chilometri
Distanza totale 1582 Km
Spesa totale per persona
euro 765,40

Pernottamento in
case-accoglienza, ostelli,
camping e albergo

Difficoltà elevata,
per ciclisti esperti ed allenati

PER LE BICI, IN AUSTRALIA, UNA REALTÀ BEN DIVERSA DALLA NOSTRA

Melbourne: agli antipodi di Verona

di Renata Berto

Melbourne sembra proprio una città fatta per le biciclette - se si amano le salite, cioè, perchè la città è tutta un su e giù.

Praticamente ogni strada ha un tracciato ciclabile e se si finisce in una strada che ne è sprovvista basta passare ad una strada parallela per trovarne uno (e la cosa è facile perchè la città ha un reticolato stradale molto regolare). Nei parchi piccoli (si fa per dire...) le biciclette sono proibite - eccetto per famiglie con bambini al di sotto dei 12 anni - ma nei parchi 'grandi' le piste ciclabili sono lunghissime, km e km che collegano un parco all'altro, al mare e alle colline. E gli abitanti ne approfittano alla grande: ciclisti ovunque!

E non è una cosa della città solamente: nello stato di Victoria ci sono un gran numero di percorsi molto ben segnati e un altrettanto gran numero di 'rail trail' (ferrovie dismesse) che permettono di visitare la maggior parte dello stato in bici.

Ancor più bello è che praticamente tutti questi percorsi sono raggiungibili in treno (che costa assai poco e su cui le bici sono ammesse gratis. Non solo: non c'è bisogno di prenotare nulla, i vagoni sono a livello 'terra' per cui non c'è bisogno di arrampicarsi su precariamente con le bici in spalla. Ogni 2 o 3 vagoni c'è



Una lunga strada australiana

uno spazio destinato alle bici e nei pochi treni che ne sono sprovvisti esiste un vagone in cui un omino gentilissimo si incarica di sistemare e poi scaricare le bici alla stazione richiesta). Cosa chiedere di più?

Ma Melbourne, in fondo, è solo una città, non il paradiso... e naturalmente ci sono anche gli aspetti negativi. Il primo è che la città è percorsa in tutti i sensi da tram e le rotaie creano non poche difficoltà.

Se è abbastanza frequente leggere di incidenti capitati a ciclisti le cui ruote restano 'catturate' nelle rotaie e che vengono investiti da altri veicoli in transito, è però anche vero che l'amministrazione reagisce con notevole rapidità: un mese fa, ad esempio, i pullman sono stati banditi nel



"Attenzione ai ciclisti"

giro di pochi giorni da una strada a grande scorrimento perchè si era verificato un grave incidente durante il quale una ciclista era morta.

L'altro problema sono i furti (scontato per chi vive a Verona! ma in questo assolutamente onesto paese la cosa suona incredibile).

Ancora una volta, comunque, l'amministrazione ha reagito: la polizia contrassegna (gratuitamente!) ogni bicicletta con un numero identificativo per renderne più facile il ritrovamento in caso di furto...è già qualcosa, no? E ancora: casco e luci obbligatorissimi!!



Precedenza ai "Canguri in transito"



Ciclabile verso l'oceano

Ad iscriversi c'è tutto da guadagnare

Convenzioni

Presentando la tessera della nostra associazione possiamo godere, nei negozi indicati, degli sconti rispettivamente specificati, non cumulabili con altre offerte e salvo articoli in promozione.

CafèXTe sulle consumazioni 10 %

Via Pallone, 20/a e 20/c - Verona

Corso Castelvecchio, 5/a - Verona

Presso FNAC - Verona

Piazza Corrubbio, 26 - Verona - Via del Pontiere 2/a

Emporio b'IO su tutti i prodotti 5 %

Corso Milano, 122

Fnac sconti vari e convenzioni

Via Cappello, 34 - Verona

Per i soci AdB, su presentazione presso lo spazio soci Fnac Verona della tessera e di documento di identità, adesione e/o rinnovo della carta soci Fnac annuale con uno sconto del 50% (euro 5,50 anziché 11).

Girolibero su viaggi in bicicletta 10%

www.girolibero.it

L'Erboristeria Artigiana su tutti gli articoli e

preparati di produzione dell'erboristeria 6 %

Via San Paolo, 26 - Verona

La Primavera Cooperativa su ortofrutta 10 %

Negozio - Via Magellano, 11 B - Verona

Spaccio - Via Manzoni, 99 - Campagnola di Zevio

Mercati rionali (Parona - giovedì; Stadio - sabato)

La Trottola sulle creazioni artigianali 10%

Via Ponte Pignolo, 7/a - Verona

Libreria Cortina per acquisti diretti 10%

Via Alberto Mario, 10 - Verona

Piazzale L. Scuro, 10 - Verona

Libreria Gheduzzi per sconti in libri

Corso Sant'Anastasia, 7 - Verona

La tessera del negozio può essere ritirata gratuitamente presso il negozio stesso.

Libreria Gulliver per acquisti diretti 10%

Via Stella 16B - Verona

Libreria Rinascita per acquisti diretti 10%

Corso Porta Borsari, 32 - Verona per sconti in libri 15%

Pepperone Ristorante sulle consumazioni 10%

Via Garofoli, 315 - San Giovanni Lupatoto

La tessera può essere ritirata gratuitamente nella nostra sede AdB.

Turnover sconti vari

Via Carrara 22 - Grezzana

La fidelity card distribuita nel 2008 resta valida.

Essa verrà pertanto consegnata solo ai nuovi soci 2009.

La Buona Terra

Via Carlo Alberto, 5 - Verona

Via Custoza, 32 - Villafranca

Via Pozzo dell'amore, 9 - Affi

Ai soci AdB, se soci della Cooperativa (quota euro 2,59), ulteriore sconto del 3%.

La Macina

via C. Nepote, 4 (angolo via Montorio) - Verona

Per spesa di almeno 15 euro, sconto 5%

Ottica Grisi su occhiali da vista e sole 15%

Piazza Chievo, 4 - Verona

Agriturismo al Molino su tutti i prodotti 10%

Via del Casal - Dolcé vini, formaggi, salumi

Negozi amici

Sostengono la nostra associazione e praticano condizioni di favore ai nostri soci nel 2009

Albi bici

Via Tezone, 8/c - Verona - Tel. 0458031656

Armani Biciclette

Via Sgulmero, 22/a - Verona - Tel. 045975688

Bertasi Sante

Viale Repubblica, 33/a Costermano (VR) - Tel. 0457200594

Biciclette R. Manfrin

Via Carmelitani Scalzi, 8/a Verona - Tel. 0458000092

Bike Evolution

Rigaste S. Zeno, 39/b - Verona - Tel. 045592410

Bressan

Via Dossi, 31 - S. Gregorio di Veronella (VR) - Tel. 044247140

Chesini

Via San Paolo, 8 - Verona - Tel. 0458030459

Cicli Fontana

Via C. Battisti, 14 - Domegliara (VR) - Tel. 0456861215

Ciclomania

Via Molinara, 24 - Bussoleto (VR) - Tel. 0457157828

Ciclostile

Via Badile 22 - Verona - Tel. 045975430

Eurocicli

Viale del Lavoro, 36 - S. Martino B.A (VR) - Tel. 0458799017

Girolli Moto Cicli

Circonv. Raggio di Sole, 7/B Verona - Tel. 0458005792

Grandis

Strada della Giara, 11 Verona - Tel. 045525145

Il Velocipede

Via Vago, 11 - Caldiero (VR) - Tel. 045982535

La bici e...

Via San Lucillo, 18 Verona - Tel. 0458904249

Mondo Moto e Bici

Piazza dei Caduti 10 Verona - Tel. 045952551

Motociclido

Via Valpantena, 18 - Quinto (VR) - Tel. 0458700094

Traguardo Volante

Via Cà di Cozzi, 10/A 0458302389

Via Sabotino, 1/C - Verona - Tel. 0458342500

Zanchi Claudio

Corso Cavour, 13/A - Verona - Tel. 0458005681

Conati Luciano

Via S. Alessio, 40/a - Verona (solo riparazioni 0458340672)

Lunardi Leonardo

Via Longhena, 2/e - Verona (solo riparazioni 3494045177)

LEGAMBIENTE E IL COMITATO DI CORSO MILANO CONTROLLANO LE POLVERI SOTTILI

In farmacia per fermare l'inquinamento

di Paolo Delaini

Da qualche giorno uno strano tipo di robot è atterrato sul piazzale della farmacia di Corso Milano 69, a Verona. Descritto dai passanti come un "frigorifero" oppure "un veicolo spaziale" ha confermato fin dal suo arrivo quello che gli scienziati affermavano da anni contro le pretese degli ufologi: ciò di cui non abbiamo esperienza, è difficile da immaginare.

Infatti ne costruiamo l'immagine associando cose già viste, ma questa volta indovinare è difficile.

Si tratta di un "prestito" che Legambiente ha concesso al Comitato Viviamo Corso Milano, un'associazione che si batte per migliorare la qualità della vita di chi vive e lavora in questo quartiere.

L'apparecchio, un marchingegno enorme che sembra appena arrivato dalla luna, misurerà le polveri sottili, il livello dell'inquinamento che tutti spaventa ma la cui percezione è, come tutte le cose della vita, molto soggettiva.



Misuratore di polveri sottili



Esistono, è vero, altri robotini, lontani cugini del nostro, disseminati in giro per la città ma sembra che non siano sempre atterrati nel posto giusto.

Alcuni di loro, incaricati di monitorare le zone più inquinate della città, sono arrivati in aree alberate, parchi e verdi aiuole, dove servono da riparo a qualche quadrupede per farci la pipì.

L'idea del nostro eroe-robot alle prese con le polveri sottili, che cadono come una pioggia velenosa e invisibile sulle nostre teste, mi ricorda un racconto, intitolato l'Eternauta, che Héctor Oesterheld scrisse alcuni anni fa.

Nel racconto si immagina una grande città alle prese con una strana nevicata che uccide chi vi risulta esposto.

I sopravvissuti, isolati dalle condizioni ambientali, costruiscono tute fatte con maschere da palombaro e mute da sub che li avrebbero difesi da quella neve velenosa, or-

ganizzando una lenta difesa. Nel racconto, l'ambiente inquinato rende in breve tempo disumani i rapporti tra gli abitanti.

La caduta della sostanza venefica e il timore di contaminarsi, scardinano quella delicata rete di equilibri su cui si fonda la convivenza in una comunità.

Non comunicando più gli abitanti, le relazioni tra loro, mediate solo da televisione e apparecchi elettronici, diventano atti di forza e tentativi di subordinare la volontà degli uni agli altri.

Fantasia? Forse la realtà la supera di gran lunga.



Il traffico di Borgo Milano

Scrivete a ruotalibera@amicidellabicicletta.it o consegnate la lettera in sede AdB di via Spagna, 6

Il testo non deve superare le 1500 battute. La redazione si riserva di tagliare gli scritti troppo lunghi
Le risposte sono di Bepo Merlin

Amore a prima vista

Ho sempre usato la bici per necessità: per andare al lavoro e per gli spostamenti nel mio paese. Da quando sono in pensione la uso anche per tenermi in forma.

Una domenica d'autunno me ne stavo seduto al bar a guardare Automobili e Smog.

Il paese non sempre offre svaghi. Ad un certo punto noto un gruppo di ciclisti diverso dai soliti. Non erano con le bici da corsa, con le MTB, intenti a correre, ma avevano delle grandi bandiere gialle con la scritta FIAB, andavano tranquilli, chiaccheravano.

Parlo con l'amico e dico: "Quelli vanno tranquilli e fanno per me. Ma come li contatto? Chi sono?".

La fortuna è con me perchè il gruppo si ferma. Mi avvicino, chiedo loro delle informazioni.

Sono gentili, mi spiegano come fun-



ziona e mi danno anche un programma annuale delle gite. Penso: ma questi sono organizzati bene!

Poco dopo ripartono per Verona felici e contenti.

Successivamente ho provato qualche gita e mi sono trovato subito bene.

Mi sono iscritto e piano piano mi sono sempre più interessato alla loro attività.

Sono ormai due anni che pedalo con gli AdB e mi piace molto. Si può dire che a volte aspetto la domenica per pedalare in compagnia, con gente simpatica ben disposta al dialogo. Ogni volta che giro con loro mi impressiona la preparazione degli accompagnatori, dei capi-gita e di come conoscono le strade.

Anche quando si è in tanti ci si aspetta, ci si aiuta anche se a volte non ci si conosce direttamente.

Consiglio a tutte le persone che amano andare in bicicletta di provare le gite degli AdB: ce ne sono di tutti le tipologie.

Bruno Murari

Bruno non lo dice, per modestia, ma noi sappiamo che è diventato uno dei soci più attivi ed affidabili.

Grazie, Bruno, e benvenuto fra noi.

FELICE COINCIDENZA NEL REPARTO MATERNITA' DI BORGO TRENTO

Nuovi arrivi in casa AdB

Quando un'associazione ha successo può anche capitare che due neomamme AdB si ritrovino nella stessa stanza del reparto maternità.

In casa di **Elena Chemello**, nostra direttrice responsabile, ed Enrico Girardi, ex presidente AdB e primo redattore di Ruotalibera, dopo Alice e Francesco è arrivato Giacomo.

Per una felice coincidenza la compagna di stanza di Elena, Chiara Righetti, ha partorito Amy. Lei e il suo compagno Cristiano Ferrazzi sono soci AdB.

Ai genitori e ai nuovi arrivati le felicitazioni della redazione e di tutta l'associazione.



Elena e Giacomo



Le due famiglie AdB

È DIVENTATA LIBRO LA STORIA DELLA SUA VITA, PER MANO DI LUIGI ROSSI E DELL'EDICICLO.

Luigi Masetti: l'anarchico delle due ruote

di Antonio Gambato

Luigi Masetti nato a Trecenta in provincia di Rovigo, nel 1864, si trasferisce in Lombardia dove scopre il bicicletto e si mette a girare il mondo per conoscere genti e luoghi.

Un poeta giramondo che non è diventato famoso per sua scelta, ma ammirato dai giornalisti che lo hanno conosciuto e che hanno raccontato le sue gesta sulla stampa dell'epoca.

Precursore del viaggio finalizzato alla conoscenza, al consumo consapevole, all'ospitalità affettiva, otteneva accoglienza in tutti gli angoli del mondo in cambio di conversazione e sonate di ocarina. Partiva "sponsorizzato" in cambio della cronaca delle sue vicende, che si sono svolte in giro per l'Europa l'Asia, nel 1900 per 18.000 km; in America per l'Esposizione Mondiale di Chicago nel 1893. Compiendo "piccoli" tour attorno alle Alpi o andando da Milano a Roma in 48 ore.

Il Masetti ci racconta anche del suo bagaglio dell'abbigliamento dell'alimentazione, ma di lui ci rimangono i racconti



poetici dei luoghi e delle persone incontrate, eccone uno stralcio da Buffalo per Chicago "La Mattina, fatta colazione, alle 6 partii ed ebbi la giornata più felice del mio viaggio; strada ottima, sole

splendido senza eccessivo calore, un venticello favorevole che m'accarezzava i fianchi, feci la seconda colazione alle 10 e mezzo e ripresi subito la corsa per non perdere tempo. Ma poche miglia prima d'arrivare a Dunkirk, doveti arrestarmi per l'incanto d'una delle più meravigliose vedute.

Alla destra è l'ampio lago Erie, un turchino oscuro, che all'orizzonte va a toccare il cielo; alla sinistra, a una certa distanza, è una lunga catena di colline rivestita d'un velo cenerognolo, che corre parallela alla strada; intorno intorno, cantano i grilli; soffia leggermente il vento; rumorreggiano le onde dell'immenso lago...

Fermatomi un momento là, soletto, a guardare quella scena.

Il pensiero senza sforzo riunisce di un volo l'istante presente col lungo passato e il lunghissimo avvenire: e il piacere viene a soffocare un primo senso di mestizia, la quale nasce forse dal sapere che la vita nostra non dura sempre...lo sorrisi di gioia nel rimontare in sella."

Imitiamo Luigi, sorridiamo e gioiamo nell'osservarci d'intorno e rimontiamo in sella.

Inaugurata la "Ciclofficina Popolare Rodigina"

di Sandro Burgato

Una bella iniziativa realizzata da Acat Rovigo in collaborazione con: Comune di Rovigo, Comune di Villadose Cooperativa sociale Porto Alegre, Amici della bicicletta di Rovigo, con il contributo del Centro Servizio per il Volontariato della nostra città. Riparazione e Rigenerazione delle bici ma non solo, vuole essere un luogo dove incontrare altri ciclisti e imparare a fare la manutenzione della propria bicicletta.

In collaborazione con ASM (azienda servizi municipalizzati) si riciclano vecchie bici per rigenerarle o recuperare pezzi di ricambio. La struttura promuove l'inclusione sociale lavorativa di persone con svantaggio sociale insegnando loro il mestiere di meccanico di biciclette. Si organizzano corsi di formazione per tutti.

Si promuove la politica della bicicletta come mezzo di trasporto economico, divertente e non inquinante e, insieme al nostro gruppo FIAB, percorsi ciclabili per viaggiare nella nostra terra con lentezza e curiosità. La prima proposta di escursione è un percorso ad anello che parte dal capoluogo fino a Fratta Polesine e ritorno, lungo vie di storia e d'arte. Adatto a tutti i pedali è stato ideato dal nostro Antonio Gambato con la collaborazione di Lodovica Mutterle e Carlo Zagato.

L'amaro destino della "cosa" pubblica

Di Sandro Burgato

Lo spunto per questa affermazione viene osservando la foto del parcheggio bici adiacente al park-auto multipiano della città di Rovigo. Come succede in molte città oramai chi arriva può lasciare l'auto e prendere le bici pubbliche per recarsi in centro, ottima cosa. Altrettanto vale per la rastrelliera per quelle private protette dalle intemperie con una bella tettoia. Avete già capito tutto, mentre la ruggine stà facendo il suo sporco lavoro, tornando alla frase iniziale vien da dire che proprio non si riesce a salvaguardare il patrimonio, anche se piccolo, di tutti.

I due parcheggi a confronto



SVOLTARE A SINISTRA IN SICUREZZA E LEGALITÀ

Ponte degli Angeli: o la multa o la vita!

di Maria Elena Bonacini

IL PRESIDENTE MABONI LANCIA L'ALLARME:
"UN INCROCIO DIABOLICO PER I CICLISTI"

Ponte degli Angeli "diabolico" per i ciclisti vicentini. Ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro nelle pagine delle lettere di Il Giornale di Vicenza il "caso" di Levà degli Angeli, dove la Polizia Locale ha elevato numerose multe ai ciclisti che, provenendo dalla rotatoria, svoltavano a sinistra in Levà degli Angeli, commettendo consapevolmente un'infrazione al codice della strada. Una situazione alla quale l'Associazione ha risposto chiedendo all'Assessorato di attivarsi per una soluzione (vedi intervista) e con una lettera del presidente Stefano Maboni pubblicata su Il Giornale di Vicenza del 18 dicembre 2008.

"Fino a qualche tempo fa la svolta a sinistra in Levà degli Angeli era consentita - si legge - poi è semplicemente sparita senza offrire alcuna alternativa ai ciclisti, a meno che non decidano di scendere e risalire dal mezzo per attraversare un passaggio pedonale. Dato però che non è possibile salire sul marciapiede per scendere dalla bici, i bravi (ex) ciclisti divenuti pedoni dovrebbero rischiare ogni volta di essere travolti trovandosi in piedi, con il fedele velocipede al fianco, in mezzo al traffico. Se l'80% dei ciclisti preferisce fare una manovra diversa, la stessa che ha originato le multe della Polizia Locale, non è sicuramente per risparmiare 5 metri, ma perché in quella posizione, con il piede sull'aiuola spartitraffico, il ciclista guarda negli occhi gli automobilisti che vanno e vengono da Levà degli Angeli, senza rischiare di essere travolto alle spalle. Sappiamo che questo costituisce un'infrazione e come Associazione abbiamo più volte denunciato la cosa ai vari assessori succedutisi nel tempo, chiedendo la possibilità di una corsia ciclabile su Ponte degli Angeli che preveda uno stop e la possibilità per i ciclisti di svoltare a sinistra in sicurezza e legalità. Se ancora non è stato fatto nulla, non è certo per colpa nostra ed esempi di questo genere sono innumerevoli in città e in particolare nel centro storico".



L'incrocio di Ponte degli Angeli

INTERVISTA ALL'INGEGNER POLONIATO DEL-
L'UFFICIO MOBILITÀ DEL COMUNE DI VICENZA

"Abbiamo allo studio due progetti per permettere ai ciclisti che vengono da Ponte degli Angeli di svoltare a sinistra in modo sicuro e legale.

Ma non è una situazione facile". È Carla Poloniato, direttore del Settore Mobilità del Comune di Vicenza ad illustrare le idee al vaglio dell'Amministrazione per risolvere la situazione venutasi a creare a Ponte degli Angeli.

"Le ipotesi - spiega l'ingegnere - sono due: o una corsia riservata laterale che poi passi al centro per permettere la svolta a sinistra o una che inizi da centro strada a partire

dalla rotatoria prima del ponte. Sarebbe uno spazio riservato con fondo rosso, delimitato da quadrotti e largo 1m /1,50 m. Quello che ci preoccupa, però, non è tanto la svolta, quanto come portare i ciclisti al centro della strada. Se, infatti, per far svoltare i ciclisti in sicurezza basta arretrare il "dare la precedenza" su Levà degli Angeli, è invece difficile trovare un modo per far spostare le bici a centro strada senza il rischio che le auto provenienti da

dietro non capiscano la manovra. Gli automobilisti, infatti, non sono abituati a vedere i ciclisti sulla sinistra.

L'alternativa sarebbe fare il giro per largo Goethe e arrivare in corso Palladio dalla stradella del Teatro Olimpico, ma nessuno lo fa, perché è contorto.

Le proposte, comunque, ci sono. Stiamo valutando quale sia la migliore ipotesi e in

tempi non lunghi si dovrebbe trovare una soluzione".

Per ora, insomma, si deve aspettare, ma la risposta per i ciclisti non dovrebbe tardare a venire.



INTERVISTA A CLAUDIO PASQUALIN, PROCURATORE DI CALCIATORI E CICLISTI

Sempre in sella l'avvocato dei "VIP" dello sport

di Maria Elena Bonacini

"Com'è nato il mio amore per la bicicletta? Credo sia connaturato alla mia passione per lo sport.

Ho praticato calcio, sci, tennis, poi una quindicina d'anni fa per tenermi in forma ho iniziato a pedalare e la bici mi ha preso la mano. Adesso non posso stare senza".

Se si parla di "vip ciclisti" a Vicenza il primo nome della lista non può che essere Claudio Pasqualin. Avvocato, 65 anni, procuratore di giocatori come Rino "Ringhio" Gattuso e Sebastian Giovinco, ma anche di Filippo Pozzato ed Emanuele Sella, Pasqualin è un patito delle due ruote, che siano quelle della Bianchi d'epoca con inserti in pelle per andare al lavoro in città o di quella da corsa compagna di tante avventure.

-Un incontro tardivo, quindi, quello con la bicicletta. Ma ha recuperato... quanti chilometri fa all'anno?

"Diecimila, anche se non sono più un ragazzino. In parte sulla bici da corsa, che è il mio "pane", in parte girando in città per andare in ufficio. Vado in bicicletta quasi tutti i giorni, compatibilmente con il lavoro. Al mattino cerco di prendermi pochi impegni, ed esco in sella. Alla mia età bisogna prendersi tempo per sé".

-Oltre alla passione, c'è anche il talento, come dimostrano i risultati agonistici, a partire dal terzo campionato avvocati vinto, anche con un braccio rotto.

"Sì, l'anno scorso. Avevo già vinto le prime due gare, quindi ero imprevedibile. Il giorno prima della cronometro di Bassano sono stato investito a Monticello Conte Otto e mi sono rotto un gomito.

Alla premiazione mi hanno detto che avevo vinto "in contumacia" e ho risposto che era meglio che alla memoria... Comunque mi sono ripreso e ho già fatto un buon numero di chilometri anche in gennaio. E non ho mai pensato di smettere. In un anno, poi, affronto cinque o sei Gran Fondo".



L'avvocato Pasqualin con la sua bici

-Lei ha pedalato con altri personaggi molto conosciuti. Ad esempio Romano Prodi...

"A Roma siamo iscritti allo stesso club, il "Petit Velo". È uno tosto, abbiamo corso insieme la Maratona delle Dolomiti e ricordo che lui arrivava da Bruxelles. Quest'anno, però, sono in doppio tesseramento, perché è rinato il mio gruppo vicentino, le "Ombre biancorosse".

-Ha detto che usa la bici anche per andare al lavoro, com'è Vicenza per un ciclista?

"In città si gira male, qualcosa è stato fatto "ad capocchiam", con piste ciclabili di poche centinaia di metri, quasi incomprensibili, come quella di via Medici. L'impressione è che si buttino via i soldi. Mi pare che Vicenza non brilli per efficienza: l'unica ciclabile appetibile e usata è quella sulla Riviera Berica, mentre non sarebbero mai troppe. Ci vorrebbe più attenzione per dare maggiore sicurezza a chi va in bici. Da un altro punto di vista, però, il ciclista vicentino è un privilegiato, perché ha posti stupendi: può scegliere di andare a pedalare sui Colli Berici o su quelli Euganei, ha la pianura verso est, la montagna in Altopiano, una varietà di percorsi fantastica.

NOVITA' DEL PROGRAMMA 2009



Le prime uscite:

Domenica 15 Marzo

Archeologia industriale in bici
SEZIONE DI SCHIO



Domenica 22 Marzo

Bicigrigliata

Domenica 29 Marzo

Vicenza e i suoi tesori segreti

Domenica 5 Aprile

Il museo diffuso Villaverla

Lunedì 13 Aprile

Picnic di Pasquetta



La nostra ciclovacanza di 9 giorni:
Berlino, Wittemberg, Dresda
UNA CAVALCATA NELLA STORIA
DELL'EUROPA TRA PRUSSIA
E SASSONIA

Ciclovacanze di 2 giorni:
1-3 maggio: L'OLTREPO PAVESE
13-14 giugno: LA VALLE DEI LAGHI

L'INTERESSANTE LIBRO SCRITTO E PRESENTATO DA UN CICLISTA SVIZZERO GIRAMONDO

Il mondo raccontato da uno "yak" su due ruote

di Maria Elena Bonacini

Il mondo raccontato da uno "yak" su due ruote. La strana creatura è nientemeno che Claude Marthaler, 48enne svizzero che da trent'anni percorre le strade di tutto il globo in bicicletta alla scoperta di luoghi, genti e culture. Una parte dei quali sono raccontati nel suo libro "Il canto delle ruote".

Sette anni in bicicletta attorno al mondo", una specie di diario della sua "circumnavigazione a pedali del globo" durata dal 1994 al 2001 partendo dalla Svizzera attraverso Europa, Asia, America e Africa.

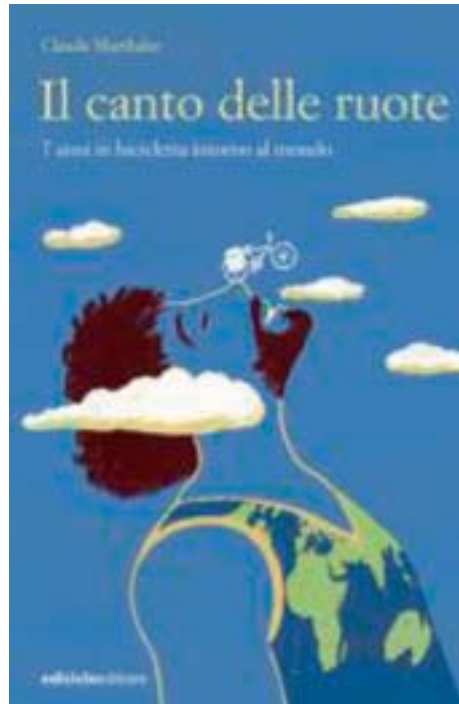
Dai deserti alle altissime montagne asiatiche, dove, per i capelli lunghi, la testardaggine e la resistenza, si è guadagnato, appunto, il soprannome di 'yak'.

"La bici è meravigliosa - spiega - perché è semplicissima. Permette ad un bambino di diventare uomo e ad un uomo di restare bambino". E proprio la sua esuberanza di ragazzo l'ha portato sulle due ruote.

"Da adolescente - ricorda infatti - ero un ribelle che lottava contro le centrali nucleari".

Racconti entusiasti ed entusiasmanti, quelli di Marthaler, che hanno affascinato il pubblico riunito alla biblioteca "Galla" per l'incontro organizzato in collaborazione con Tuttinbici.

Parla dell'attraversamento della Russia, dei gelidi tre mesi d'inverno trascorsi in Kirgizistan, dove ogni sera veniva ospitato da una famiglia diversa: "Il viaggio in bici è un viaggio climatico.



Il freddo era davvero molto intenso, ma al contempo il paesaggio era straordinario", osserva. E poi dei poliziotti indiani pagati per schiacciare il bottone che cambia la luce del semaforo, delle difficoltà di ottenere visti nell'ex Unione Sovietica, degli 11 cerchioni e 4 bici cambiati durante il viaggio e dell'aiuto ricevuto dalle persone che incontrava lungo la strada.

"La cosa più bella di questa esperienza - racconta - è l'amicizia degli uomini che trovi sul tuo cammino, in qualsiasi nazione tu sia".

E ancora ricorda i ragazzi che in Asia centrale vendevano i libri di scuola per poter mangiare e i tanti incontri in America del Nord e del Sud, percorse da un capo all'altro, dall'Alaska alla Terra del Fuoco, e in Africa, partendo dall'estremo sud al Marocco.

Le emozioni maggiori, però, sono quando racconta del Tibet, un Paese

che gli è rimasto nel cuore e dove è tornato più volte. Quasi un viaggio spirituale, come quello dei pellegrini tibetani che compivano il cammino prostrati fino a Lhasa, seguiti dai portatori.

"Sono arrivato sul monte sacro del buddhismo nel mese in cui il Buddha è nato ed è stato illuminato.

È stata un'esperienza fortissima, il Tibet mi ha davvero colpito moltissimo.

Purtroppo, però, di questo Paese ha anche ricordi amari.

"Ero lì nel marzo scorso - spiega - quando ci sono stati gli scontri. Allora furono arrestate 5 mila persone e uccise 140, incendiavano le sedi dei giornali, i negozi e la gente che abitava sopra non poteva scappare.

E la tortura è tuttora all'ordine del giorno.

Credo però che il Tibet andrà sempre più "cinesizzandosi", perché ci sono tantissimi immigrati e i giovani per studiare e lavorare devono imparare il cinese.

In capo a due generazioni il tibetano scomparirà".

Cari Amici della Bicicletta e dell'ambiente, noi di ERMA siamo una storica realtà commerciale, dove sarete accompagnati nelle vostre scelte personalmente dall'esperto titolare che potrà presentarvi la bicicletta o l'accessorio ideali per le vostre esigenze.

Per la sicurezza dei vostri bambini casco, giubbotto di sicurezza, luci di segnalazione, bandierina di posizionamento, non sono solo utili, sono indispensabili.

Alberto Malipiero



Corso Ss. Felice E Fortunato, 106
36100 Vicenza (VI) - Tel. 0444 029021

Claude Marthaler:
Il Canto delle ruote

7 anni in bicicletta
intorno al mondo.

Ediciclo 2008,
320 pagine,
euro 16,50



VIAGGIO FINO A CAPO NORD DEGLI ADB DI PADOVA NEL LUGLIO 2008

Dritti a Nord, fino al capo

di Filippo Zago e Antonella Vial

Avremo voluto chiamarlo “ il grande viaggio al Nord”. Forse sarebbe stato un titolo esagerato ma questo viaggio è stato per tutti noi un “grande viaggio”, un viaggio nel quale ciascuno si è misurato con se stesso in più d’una occasione e grazie a questo ha riempito il proprio cuore.

Ancora oggi l’aver vissuto questa esperienza unisce tutti i partecipanti nell’aver condiviso più d’una difficoltà e molte emozioni forti.

Capo Nord è oggi una meta raggiunta da ciclovicciatori che provengono da più parti d’Europa e del mondo che spesso viaggiano da soli o in gruppi da 2 o 3 persone. Incontrare un gruppo di 14 persone che vogliono condividere insieme una esperienza simile non capita molto di frequente, soprattutto se queste persone sono Italiane (purtroppo in Europa considerati viaggiatori pigri che privilegiano il viaggio “comodo”).

Il tempo limitato ha “compresso” questo viaggio in soli 15 giorni di cui solo 10 in Bicicletta. Mille i chilometri percorsi in completa autonomia, senza alcun mezzo di supporto.

Si parte da Tampere, in Finlandia, dove disimballiamo e rimontiamo le bici arrivate lì con uno spedizioniere internazionale. Ottocento km in treno di notte fino a Rovaniemi ci avvicinano al circolo polare Artico e da qui si inizia a pedalare in un paesaggio unico di foreste di abeti e betulle, e laghi meravigliosi su cui il sole si specchia all’imbrunire senza mai tramontare.

A poco a poco la “dolce” Finlandia che ci ha accolto con un clima mite, percorsi pianeggianti e giornate soleggiate lascia lo spazio alla Norvegia che si presenta come una grande montagna che esige il dovuto rispetto per essere conquistata.

Iniziano le salite e il vento la pioggia e le basse temperature non tardano a presentarsi. Spesso nelle tappe a metà giornata cerchiamo rifugio nei rari locali che si incontrano lungo la strada e cerchiamo di asciugarci al meglio per



tornare ad affrontare un pomeriggio minaccioso, ma la sera, quando raggiungiamo la meta giornaliera e prendiamo possesso delle casette di legno che ci hanno ospitato per la maggior parte del viaggio, ci sentiamo pieni di soddisfazione e sempre più uniti in un gruppo in cui l’un l’altro ci si è aiutati nel corso della giornata.

Per fortuna non sono mancati anche in Norvegia gli sprazzi di sole e abbiamo potuto ammirare anche qui un paesaggio unico, un paesaggio da guardare e da “respirare” come si può fare in un viaggio in bicicletta.

La tappa finale dell’arrivo a NORDKAPP è forse la più difficile e ci vede partire alle 5 del pomeriggio da Honningsvåg dove abbiamo lasciato parte dei bagagli perchè qui torneremo a dormire. Subito il vento, la pioggia, il freddo e la nebbia ci accolgono quasi a volerci impedire di “raggiungere la cima”. Percorriamo questi 25 Km di grandi salite e discese e quando arriviamo finalmente alla meta, l’emozione diventa commozione e ci abbracciamo l’un l’altro in una grande gioia.

Il Viaggio di ritorno è intriso di felicità e di soddisfazione e i 200 km che percorreremo prima di incontrare un Autotobus che ci riporterà a Rovaniemi sono così “leggeri” che ci sembra di volare.

L’ultima serata in un capanno da pescatori a bere birra, ascoltare musica, ballare e osservare i pescatori di salmone che affrontano il fiume di notte, è il giusto coronamento di questo viaggio stupendo.

Ci fermeremo più avanti a visitare Rovaniemi e a Helsinki ma ci siamo “riempiti” così tanto di natura che abbiamo qualche difficoltà ad apprezzare queste pur bellissime città.

Il viaggio in sintesi

Aereo: Orio al Serio – Tampere
 Treno: Tampere – Rovaniemi
 Bici: Rovaniemi – NORDKAPP – Lakselv
 Bus: Lakselv – Rovaniemi
 Treno: Rovaniemi – Tampere – Helsinki
 Aereo: Tampere – Orio al Serio

GIUNGE ALLA IV EDIZIONE L'INIZIATIVA ORGANIZZATA CON L'ASSOCIAZIONE LO SQUERO

Parching 2009: all'insegna del verde in città

di Diego Gallo

Gli Amici della Bicicletta - FIAB Padova, in collaborazione con l'Associazione Lo Squero - storia e cultura padovana - organizzano la quarta edizione di PARCHING, percorsi all'insegna del verde in città. Il titolo (di fantasia) invita i partecipanti ad andare per parchi con facili cicloescursioni guidate.

In questa iniziativa, che è la prosecuzione verde e primaverile di PADOVA INVISIBILE, la bicicletta diventa uno strumento leggero e piacevole per esplorare angoli insoliti della città e della campagna fuori porta.

Il progetto è sostenuto dal Quartiere 4 sud-est di Padova e prevede la collaborazione di altre associazioni che mettono a disposizione il loro tempo e passione per accompagnare i numerosi partecipanti. La scelta dei percorsi è pensata accuratamente per promuovere la mobilità lenta e per far conoscere i percorsi ciclabili attrezzati che facilitano gli spostamenti dal centro storico verso i quartieri periferici. Il calendario domenicale



Pronti per la partenza di una gita

prevede quattro uscite in bicicletta con ritrovo presso il Prato della Valle alle 14:30 e due mini crociere in burcio (imbarcazione tipica in legno) sui fiumi e canali padovani.

Per ragioni di spazio il calendario delle uscite domenicali è a pag 17

ASSEMBLEA ANNUALE

E' convocata l'**ASSEMBLEA ORDINARIA** dei soci degli "Amici della Bicicletta di Padova" che si terrà in prima convocazione il giorno di Mercoledì **1 aprile 2009** alle ore 20.30 ed in seconda alle ore 21.00 presso la sede di ritrovo di Padova - Via dei Colli 108.

L'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- a) Relazione del Consiglio Direttivo uscente
- b) Relazione del Tesoriere sul bilancio 2008
- c) Approvazione del bilancio 2008
- d) Elezioni del nuovo Consiglio Direttivo per l'anno 2009
- e) Varie ed eventuali.

Ricordiamo che possono votare tutti gli iscritti " anno 2009 " che ha avuto inizio per tutti dal giorno 01 Novembre 2008 fino alla data dell'Assemblea Ordinaria del 1 aprile 2009

Tutti gli iscritti possono far parte del Direttivo che conta sette membri; un rinnovamento continuo è sempre ben accetto per rinvigorire l' Associazione... avanti dunque!

Ecco il fac-simile della delega scritta che chi fosse impossibilitato a partecipare potrà rilasciare ad altro socio

ASSEMBLEA ORDINARIA 2009 DELEGA DI VOTO

Io sottoscritto/a.....
nato il.....
Residente a.....
in Via.....

in qualità di socio/a degli Amici della Bicicletta di Padova, essendo impossibilitato a partecipare all' Assemblea Ordinaria del **1 aprile 2009**.

DELEGO

Il signor.....
a rappresentarmi in Assemblea.

Data.....
Firma.....

Segnaletica: fuori moda ma sempre valida

di Bepo Merlin

Il mio amico Stefano mi parlava, qualche anno fa, della possibilità che in futuro venga eliminata la segnaletica verticale, sostituita da un sistema elettronico che guiderà le auto automaticamente. Per questo, infatti, si chiamano auto. In Italia ci siamo quasi arrivati.

Il 90% degli automobilisti, dei motociclisti, dei pedoni e (ahi!) perfino dei ciclisti non fanno caso alla segnaletica. Non solo a quella verticale ma anche a quella orizzontale. Qualcuno non si ferma neppure di fronte alla paletta dei vigili. Volete sapere dove ho preso questo dato clamoroso? Dalla mia osservazione della realtà.

Ovviamente da voi sarà tutto diverso.

Il mio amico Sandro (ma quanti amici ho?!?!?) è un simpaticissimo carogna.

Ogni tanto, in bicicletta, affianca un'auto, che l'ha appena sorpassato, ferma al semaforo.

Batte al finestrino e all'attonito autista che gli da ascolto dice: "Bella quest'auto, l'ha pagata molto?".

Udita la risposta, il cattivo esclama: "L'hanno fregata, sa, le hanno venduto un'auto senza frecce!".

Auto senza frecce all'uscita di una rotatoria



E se ne va soddisfatto.

Una lunga premessa per un'affermazione semplice, al limite della banalità: finché non arriveremo al giorno preannunciato da Stefano, onde evitare di essere sbeffeggiati dal cattivissimo Sandro, sarà opportuno fare attenzione alla segnaletica stradale e usare i dispositivi di segnalazione (freccia o braccio, a seconda del mezzo usato) ogni volta che cambiamo direzione.

Quando cambiamo corsia, ad esempio, o quando usciamo dalla strada principale, sia a sinistra sia a destra.

A proposito: la rotatoria è una strada principale, quindi si deve sempre segnalare l'uscita con la freccia destra.

In altre parti del mondo lo fanno regolarmente e in Alto Adige ho visto sulle rotatorie un segnale molto interessante: un'automobilina con la freccia destra lampeggiante e la scritta "in uscita".

Ma va?



Farmacia Borgo Milano

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, da alcuni mesi ci stiamo battendo per trasformare le farmacie in luoghi nei quali una madre possa allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, contattare un'ostetrica territoriale o un pediatra per avere un consiglio su questioni che mettono a rischio il proseguimento dell'allattamento al seno.

Il primo spazio aperto alle mamme che allattano e ai loro bambini è nella farmacia in corso Milano 69, a Verona.

Chiedete ai vostri farmacisti di aderire a quest'iniziativa che ha trovato il patrocinio della sezione veronese dell'UNICEF e dell'USLL 20.

